

RAPPORTO ANNUALE CERTIFICATI BIANCHI 2025

EFFICIENZA
ENERGETICA

IL GSE

PROMUOVE LE FONTI RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA,
PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL PAESE

**CERTIFICATI
BIANCHI
2025**

INDICE

PREMESSA	3
1. CONTESTO NORMATIVO ED ATTORI ISTITUZIONALI DEL MECCANISMO DEI CERTIFICATI BIANCHI	5
1.1. QUADRO NORMATIVO	5
1.2. RUOLI E RESPONSABILITÀ NELL'AMBITO DEL DECRETO CERTIFICATI BIANCHI	7
2. ATTIVITÀ SVOLTE DAL GSE NELL'AMBITO DEL DECRETO CERTIFICATI BIANCHI	8
2.1. ATTIVITÀ DI GESTIONE DEL MECCANISMO	8
2.2. VERIFICA DELL'ESECUZIONE TECNICA ED AMMINISTRATIVA DEI PROGETTI NELL'ANNO 2025	9
2.3. OBBLIGHI DI RISPARMIO 2025	10
2.4. CONSEGUIMENTO DEGLI OBBLIGHI DI RISPARMIO 2024	12
2.5. CONSEGUIMENTO DEGLI OBBLIGHI DI RISPARMIO 2025	14
2.6. I PROGETTI E LE RICHIESTE DI VERIFICA DELLA CERTIFICAZIONE DEI RISPARMI PRESENTATI NEL 2025	15
2.7. QUADRO DI SINTESI DELLE RICHIESTE DI VERIFICA E CERTIFICAZIONE DEI RISPARMI PRESENTATE NEL 2025 AI SENSI DEL DECRETO MINISTERIALE 28 DICEMBRE 2012	18
2.8. QUADRO DI SINTESI DEI PROGETTI E DELLE RENDICONTAZIONI PRESENTATE NEL 2025 AI SENSI DEL DECRETO MINISTERIALE 11 GENNAIO 2017 E S.M.I. E DECRETO MINISTERIALE 21 LUGLIO 2025	20
2.9. LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE DEGLI INTERVENTI	24
3. TITOLI DI EFFICIENZA ENERGETICA RICONOSCIUTI E RISPARMI CERTIFICATI NEL 2025	27
3.1. QUADRO DI SINTESI DEI TEE RICONOSCIUTI E RISPARMI CERTIFICATI NEL 2025	27
4. ANALISI ANDAMENTI STORICI E SCENARI EVOLUTIVI	35
4.1. TREND CARATTERISTICI DEL DECRETO MINISTERIALE 28 DICEMBRE 2012 NEL PERIODO 2011-2025	35
4.2. SERIE STORICHE DEL DECRETO MINISTERIALE 28 DICEMBRE 2012 NEL PERIODO 2011-2025	36
4.3. TREND CARATTERISTICI DEL DECRETO MINISTERIALE 11 GENNAIO 2017 E S.M.I. E DEL DECRETO MINISTERIALE 21 LUGLIO 2025 NEL PERIODO 2017-2025	38
4.4. STIMA TITOLI GENERABILI NELL'ANNO D'OBBLIGO 2025	40

PREMESSA

Nel corso dell'anno 2025 le politiche energetiche dell'Unione Europea e dell'Italia si sono concentrate sulla trasformazione dei target normativi in implementazioni industriali concrete, con scadenze cruciali fissate per l'anno 2026.

In particolare, l'UE ha accelerato l'attuazione del pacchetto Fit for 55 e del piano REPowerEU per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili. Nello specifico l'UE ha ridotto drasticamente le importazioni di gas russo al 13% (rispetto al 45% del 2021) ed inoltre, un accordo raggiunto a fine 2025 prevede il divieto graduale del GNL russo entro fine 2026.

Per quanto riguarda l'efficienza Energetica, invece, nel 2025 sono stati definiti i parametri tecnici per la Direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia, con l'obiettivo di raggiungere edifici a emissioni zero per le nuove costruzioni sopra i 1000 m² dal 2028.

Guardando all'Italia, nel 2025, l'efficienza energetica ha vissuto una fase di profonda transizione normativa e operativa, segnata dal recepimento di direttive europee chiave e dalla rimodulazione degli incentivi fiscali, i cui effetti saranno pienamente visibili all'inizio del 2026. Nello specifico, l'Italia ha focalizzato gli sforzi sulla semplificazione normativa e sull'allocazione dei fondi PNRR per raggiungere i nuovi obiettivi del PNIEC.

È stato seguito un approccio che prevede una forte accelerazione su fonti rinnovabili elettriche, produzione di gas rinnovabili (biometano e idrogeno) e altri biocarburanti, ristrutturazioni edilizie ed elettrificazione dei consumi finali, diffusione auto elettriche e politiche per la riduzione della mobilità privata, CCS (cattura, trasporto e stoccaggio della CO₂) e aumento dell'efficienza energetica nei settori industriale e residenziale. L'efficienza energetica contribuisce trasversalmente a raggiungere gli obiettivi ambientali di riduzione delle emissioni, a garantire la sicurezza di approvvigionamento attraverso la riduzione del fabbisogno energetico e a favorire la riduzione della spesa per famiglie e imprese.

Il meccanismo dei Certificati Bianchi è lo strumento che ha consentito di traghettare i risultati in ambito di efficienza energetica a un più basso rapporto costo-efficacia rispetto agli altri strumenti di incentivazione. Il PNIEC, infatti, prevede il proseguimento del processo di aggiornamento e potenziamento del meccanismo nell'ottica della semplificazione e dell'ottimizzazione delle metodologie di quantificazione e riconoscimento del risparmio energetico, della riduzione dei tempi per l'approvazione, l'emissione e l'offerta dei titoli sul mercato.

Nell'attuale assetto normativo del meccanismo dei Certificati Bianchi, il Decreto Ministeriale 11 gennaio 2017 ha definito le modalità per l'assolvimento degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico che devono essere perseguiti dalle imprese di distribuzione dell'energia elettrica e del gas per gli anni dal 2017 al 2020, mentre la pubblicazione del Decreto Ministeriale 21 maggio 2021, che modifica il Decreto

Ministeriale 11 gennaio 2017, ha definito gli obblighi quantitativi nazionali annui di incremento dell'efficienza energetica negli usi finali di energia elettrica e gas naturale per il periodo 2021-2024.

Dal 12 settembre 2025 è entrato ufficialmente in vigore il Decreto Ministeriale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica 21 luglio 2025 (D.M. 21 luglio 2025), che aggiorna il meccanismo dei Certificati Bianchi. Il provvedimento definisce infatti i nuovi obiettivi nazionali annui di risparmio energetico per il periodo 2025-2030, il quadro operativo per distributori, ESCO e imprese certificate e fissa il numero di Certificati Bianchi corrispondenti agli obblighi quantitativi nazionali annui di incremento dell'efficienza energetica negli usi finali di energia elettrica e gas naturale per il periodo 2025-2030. Tali obblighi definiscono una traiettoria coerente con le previsioni del PNIEC e con le risultanze dell'attività di monitoraggio dell'attuazione delle misure ivi previste. Il Decreto Ministeriale 21 luglio 2025 si pone anche l'obiettivo di semplificare e potenziare l'efficacia complessiva del meccanismo portando alcune novità in merito a criteri, condizioni e modalità di realizzazione dei progetti di efficienza energetica per l'accesso agli incentivi.

Il presente Rapporto Annuale, così come prescritto dal Decreto, illustra i principali risultati conseguiti dal meccanismo dei Certificati Bianchi con riferimento all'anno di operatività 2025.

Nel capitolo 1 si riporta una *overview* del quadro normativo e del sistema di *governance* del meccanismo.

Nel capitolo 2 si descrivono le attività svolte dal GSE nell'ambito delle competenze assegnate dal Decreto Ministeriale 28 dicembre 2012, dal Decreto Ministeriale 11 gennaio 2017 e s.m.i. e dal Decreto Ministeriale 21 luglio 2025

Nel capitolo 3 si illustrano i principali trend relativi ai progetti presentati al 2025.

Nel capitolo 4 si rappresentano i dati relativi ai titoli di efficienza energetica (TEE) riconosciuti dal GSE nel periodo gennaio-dicembre 2025 In particolare, nel paragrafo 4.1.4. è riportato il contributo integrale fornito dal Gestore dei Mercati Energetici - GME S.p.A. in qualità di società responsabile dell'organizzazione e della gestione del mercato dei titoli di efficienza energetica.

Nell'ultimo capitolo si propongono:

- (i) un'analisi dei trend caratteristici del meccanismo nel periodo 2011-2025;
- (ii) le proiezioni dei volumi di titoli di efficienza energetica generabili nell'anno d'obbligo 2025;
- (iii) una stima di copertura dell'obbligo di risparmio per l'anno d'obbligo 2025.

1. CONTESTO NORMATIVO ED ATTORI ISTITUZIONALI DEL MECCANISMO DEI CERTIFICATI BIANCHI

1.1. QUADRO NORMATIVO

Il meccanismo dei Certificati Bianchi, introdotto dai Decreti Ministeriali del 24 aprile 2001, successivamente modificati dai Decreti Ministeriali del 20 luglio 2004 e aggiornati dal Decreto Ministeriale del 21 dicembre 2007, si configura come un regime obbligatorio di risparmio di energia primaria posto in capo ai distributori di energia elettrica e gas naturale con più di 50.000 clienti. L'obbligo è determinato sulla base del rapporto tra la quantità di energia elettrica e gas naturale distribuita dai singoli distributori e la quantità complessivamente distribuita sul territorio nazionale dalla totalità dei soggetti obbligati.

I soggetti obbligati possono adempiere alla quota d'obbligo realizzando direttamente i progetti di efficienza energetica per i quali vengono riconosciuti i TEE dal GSE oppure, in alternativa, acquistando i titoli attraverso le negoziazioni sul mercato dei TEE gestito dal Gestore dei Mercati Energetici (GME) o attraverso transazioni bilaterali.

Il *D.M. 28 dicembre 2012*, le relative Linee Guida EEN 9/11 e il D.Lgs.102/2014 hanno introdotto rilevanti aggiornamenti sia in termini di ambiti di applicazione e soggetti eleggibili sia di strumenti operativi per il riconoscimento dei TEE. In particolare, il *D.M. 28 dicembre 2012* ha assegnato al GSE la responsabilità della gestione della valutazione dei progetti di efficienza energetica, introducendo aggiornamenti soprattutto in merito alla possibilità di rendicontare risparmi conseguibili esclusivamente attraverso progetti ancora da realizzarsi o in corso di realizzazione e vietando il cumulo dei certificati bianchi con altre forme di incentivazione statale. Le *Linee Guida EEN 9/11*, fra le altre disposizioni, hanno modificato la modalità di riconoscimento dei titoli con l'introduzione del coefficiente di durabilità tau, per una maggiore valorizzazione dei risparmi conseguiti negli anni di vita utile, cinque o otto, a seconda della tipologia di intervento.

Successivamente il *D.Lgs. 102/2014*, che ha recepito nell'ordinamento italiano la direttiva 2012/27/UE, ha introdotto, tra gli altri, l'obbligo di certificazione, rispettivamente, secondo le UNI CEI 11352 e UNI CEI 11339, per i soggetti di cui all'articolo 7, comma 1, lettere c), d) ed e) del D.M. 28 dicembre 2012. A seguito della consultazione pubblica e del parere 784/2016/l/efr del 22 dicembre 2016 dell'Autorità di regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA o Autorità) e della Conferenza Unificata delle Regioni espresso nel dicembre 2016, è entrato in vigore il *Decreto Ministeriale 11 gennaio 2017* che ha definito le modalità di

realizzazione dei progetti di efficienza energetica per l'accesso al meccanismo dei Certificati Bianchi a partire dal 4 aprile 2017, data di entrata in vigore del Decreto, approvando le nuove Linee Guida per la preparazione, esecuzione e valutazione dei progetti di efficienza energetica. Successivamente, in considerazione dell'evoluzione del mercato dei titoli e della maturità del settore, è entrato in vigore il *Decreto 10 maggio 2018* che ha aggiornato il Decreto Ministeriale 11 gennaio 2017. Con la pubblicazione del Decreto Direttoriale 30 aprile 2019 è stato aggiornato l'elenco dei progetti di efficienza energetica ammissibili ed è stata approvata la Guida Operativa, prevista dal comma 1 dell'articolo 15 del Decreto 11 gennaio 2017, volta a promuovere l'individuazione, la definizione e la presentazione di progetti nell'ambito del meccanismo dei Certificati Bianchi. Inoltre, con il Decreto Direttoriale 9 maggio 2019 è stata approvata la Guida operativa per l'emissione dei Certificati Bianchi non derivanti da progetti di efficienza energetica con cui, tra l'altro, è stato chiarito che il Soggetto Obbligato per chiedere l'emissione di tali Certificati Bianchi debba avere la disponibilità sul proprio conto proprietà, a partire dalla data di richiesta al GSE e fino alla data di assolvimento dell'obbligo, di un ammontare di TEE (derivanti dalla realizzazione di progetti di efficienza energetica) pari almeno al 30% dei Certificati necessari al conseguimento del proprio obbligo minimo pari al 60% dell'obbligo dell'anno "n". Infine, con la pubblicazione del Decreto Interministeriale 1° luglio 2020 è stata aggiornata la lista dei progetti eleggibili al sistema dei Certificati Bianchi e l'ARERA, con la delibera 270/2020/R/efr del 14 luglio 2020, ha approvato la revisione del contributo tariffario da riconoscere ai distributori adempienti agli obblighi di risparmio energetico nell'ambito del meccanismo dei TEE. In data 31 maggio 2021 è stato pubblicato il Decreto Ministeriale 21 maggio 2021 che, modificando e aggiornando il Decreto Ministeriale 11 gennaio 2017, ha anche determinato gli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico che devono essere perseguiti dalle imprese di distribuzione dell'energia elettrica e del gas per gli anni 2021-2024.

In data 12 settembre 2025 è entrato in vigore il Decreto Ministeriale 21 luglio 2025 che determina gli obiettivi e gli obblighi quantitativi nazionali di risparmio energetico negli usi finali per il periodo 2025-2030 da conseguire attraverso il meccanismo dei Certificati Bianchi.

Le specifiche degli obiettivi di risparmio energetico da raggiungere in tal periodo, tramite il meccanismo dei certificati bianchi, sono in linea con quanto stabilito dal *Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima* (PNIEC) del 2024. Al fine di conseguire questi risultati cooperano diverse misure ossia:

- gli interventi che danno diritto al rilascio di certificati bianchi;
- l'energia da cogenerazione ad alto rendimento (CAR) associata al rilascio di certificati bianchi;
- i progetti di efficientamento previsti dal Decreto Ministeriale n. 106 del 2015;
- gli interventi già agevolati nell'ambito dei certificati bianchi che continuano a produrre effetti positivi anche oltre la loro vita utile.

	2025	2026	2027	2028	2029	2030
Obiettivi di risparmio energia finale [Mtep]	0,83	1,03	1,23	1,43	1,63	1,83

Tabella 1 Obiettivi quantitativi nazionali di risparmio di energia finale (PNIEC 2024) 2025-2030 [Mtep]

Al fine di ottemperare agli obiettivi quantitativi nazionali, il meccanismo prevede l'assegnazione di obblighi di risparmio di energia primaria in capo ai soggetti obbligati, definiti in milioni di Certificati Bianchi, da conseguire negli anni d'obbligo dal 2025 al 2030.

	2025	2026	2027	2028	2029	2030
Obbligo elettrico [MTEE]	0,8556	1,0416	1,2276	1,4136	1,5996	1,7918
Obbligo gas naturale [MTEE]	0,5244	0,6384	0,7524	0,8664	0,9804	1,0982
Obbligo totale annuo [MTEE]	1,38	1,68	1,98	2,28	2,58	2,89

Tabella 2 Obblighi quantitativi nazionali annui incremento dell'efficienza energetica 2025-2030 (MTEE)

In sintesi, al fine di potenziare l'efficacia complessiva del meccanismo il D.M. 21 luglio 2025 introduce importanti novità rispetto al D.M. 11 gennaio 2017 e s.m.i. mirando così a rilanciare l'efficienza energetica in linea con le direttive del PNIEC.

Oltre ai nuovi obblighi per i distributori per il periodo 2025-2030, le principali misure di rilancio includono:

- l'ammissione al meccanismo dei Certificati Bianchi per i progetti di efficienza energetica realizzati da più Soggetti Titolari;
- l'introduzione delle richieste di certificazione dei risparmi semplificate;
- l'aggiornamento della tabella degli interventi ammissibili con l'introduzione di nuovi interventi ammissibili;
- l'incremento della vita utile dei progetti di sostituzione e di alcune specifiche tipologie di intervento.

1.2. RUOLI E RESPONSABILITÀ NELL'AMBITO DEL DECRETO CERTIFICATI BIANCHI

Nel corso dell'evoluzione normativa sono state aggiornate le responsabilità per i soggetti coinvolti. In particolare, i principali ruoli nell'applicazione del meccanismo sono i seguenti:

- il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha il compito di fissare gli obiettivi di risparmio annuo e di definire ed aggiornare il quadro normativo di riferimento, provvedendo alla definizione e all'aggiornamento delle Linee Guida;
- l'ARERA definisce le modalità operative per la regolamentazione del meccanismo, comunica ai Ministeri competenti e al GSE la quantità di energia elettrica e di gas naturale distribuita sul territorio nazionale dai soggetti obbligati, le rispettive quote d'obbligo ed applica le sanzioni relative a eventuali inadempimenti all'obbligo da parte dei distributori;
- il GSE è responsabile dell'attività di gestione, valutazione e certificazione dei risparmi correlati a progetti di efficienza energetica;
- il GME è responsabile dell'organizzazione e della gestione del mercato dei titoli di efficienza energetica.

2. ATTIVITÀ SVOLTE DAL GSE NELL'AMBITO DEL DECRETO CERTIFICATI BIANCHI

Il GSE, nell'ambito del meccanismo dei Certificati Bianchi, è responsabile dell'attività di gestione del processo di valutazione e certificazione dei risparmi relativi ai progetti di efficienza energetica incentivati. In particolare, il GSE:

- a. svolge l'attività di valutazione e certificazione dei risparmi di energia primaria derivanti dalla realizzazione dei progetti;
- b. verifica a campione l'adempimento degli obblighi di cui al D.M. 21 luglio 2025 mediante controlli documentali o ispezioni e sopralluoghi in situ, comprese operazioni di campionamento e caratterizzazione dei combustibili o di altri materiali impiegati;
- c. avvalendosi del supporto del GME, trasmette al Ministero e all'ARERA una relazione sull'attività svolta e sui progetti realizzati nell'ambito del D.M. 21 luglio 2025;
- d. svolge attività di verifica del livello di conseguimento degli obblighi da parte dei soggetti obbligati;
- e. sottopone al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica una Guida Operativa contenente informazioni per l'individuazione, la definizione e la presentazione dei progetti e per la formulazione delle richieste di accesso agli incentivi. Inoltre, fornisce una descrizione delle migliori tecnologie disponibili, tenendo in considerazione quelle identificate a livello europeo, e delle potenzialità di risparmio in termini economici ed energetici derivanti dalla loro applicazione, e indicazioni per l'individuazione dei valori del consumo di riferimento.

2.1. ATTIVITÀ DI GESTIONE DEL MECCANISMO

In merito allo svolgimento dei procedimenti amministrativi ai sensi dell'art. 6 del D.M. 28 dicembre 2012 e dell'art. 16 delle Linee Guida EEN 9/11 nonché ai sensi dell'art. 7 del D.M. 11 gennaio 2017 e s.m.i. e dell'art. 7 comma 1 del D.M. 21 luglio 2025, il GSE valuta le proposte di progetto e le richieste di verifica della certificazione dei risparmi.

Tenuto conto delle tempistiche dettate dal procedimento amministrativo, **nell'anno 2025** il GSE, con riferimento esclusivamente ai progetti e alle richieste di verifica e certificazione dei risparmi presentati nell'anno 2025, ha istruito **1.967 istanze relative a:**

- **341 progetti** afferenti al D.M. 11 gennaio 2017 e s.m.i. e al D.M. 21 luglio 2025 (PC, PS e RVP), di cui il **94%** con esito positivo;
- **393 comunicazioni preliminari** (CP) afferenti al D.M. 11 gennaio 2017 e s.m.i. e al D.M. 21 luglio 2025, di cui il **99%** con esito positivo;
- **1.233 rendicontazioni** afferenti al D.M. 28 dicembre 2012 e 11 gennaio 2017 e s.m.i. e al D.M. 21 luglio 2025 (RVC, RC e RS), di cui il **99%** con esito positivo.

2.2. VERIFICA DELL'ESECUZIONE TECNICA ED AMMINISTRATIVA DEI PROGETTI NELL'ANNO 2025

I Decreti Certificati Bianchi prevedono che il GSE effettui i necessari controlli per la verifica della corretta esecuzione tecnica nonché amministrativa degli interventi progettuali che hanno ottenuto i Certificati Bianchi. Il GSE sottopone all'approvazione del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica un programma annuale di verifiche (Piano Annuale) che prevede, secondo i criteri definiti dal Decreto, controlli documentali e in situ degli interventi incentivati con il meccanismo dei Certificati Bianchi.

Le attività di controllo hanno interessato, nell'anno 2025, **256** progetti incentivati con il D.M. 28 dicembre 2012 e **8** con il DM 11 gennaio 2017 e s.m.i, ricadenti nelle seguenti tipologie:

Tipologia di controllo	Numero
con sopralluogo su RVC-C (D.M. 28.12.2012)	-
con sopralluogo su PC (D.M. 11.01.2017)	8
documentali RVC-S (D.M. 28.12.2012)	256
Totale	264

Tabella 3 Controlli effettuati dal GSE nell'anno 2025

L'attività di controllo documentale ha interessato una società nell'ambito delle RVC-S, sulla quale è stato riavviato un procedimento di controllo in ottemperanza ad una sentenza del TAR Lazio, a valle di una precedente verifica conclusa con esito negativo nel 2017.

Nell'anno 2025, inoltre, sono stati conclusi n. 263 procedimenti di verifica; si precisa che 256 di questi sono stati conclusi con la decadenza dal diritto agli incentivi. Si tratta di procedimenti di controllo avviati nello stesso 2025 sull' operatore citato in precedenza nell'ambito delle RVC-S.

2.3. OBBLIGHI DI RISPARMIO 2025

Il GSE, ai sensi di quanto disposto all'articolo 4 comma 8 del Decreto Ministeriale 21 luglio 2025, pubblica la quota parte degli obblighi, comunicata dall'ARERA, che ciascuno dei soggetti di cui all'articolo 3 del succitato decreto deve adempire. La quota d'obbligo è determinata dal rapporto tra la quantità di energia elettrica e/o gas distribuita dalla singola impresa ai clienti finali connessi alla propria rete, e dall'impresa stessa autocertificata, e la quantità di energia elettrica e/o gas distribuita sul territorio nazionale da tutti i soggetti obbligati, definita annualmente dall'Autorità e conteggiata nell'anno solare due anni antecedente a ciascun anno d'obbligo.

Ferma restando la scadenza dell'anno d'obbligo, fissata al 31 maggio dell'anno successivo, ai fini dell'adempimento degli obblighi, entro il 30 novembre ed il 31 maggio di ciascun anno d'obbligo, i soggetti obbligati trasmettono al GSE il numero di Certificati Bianchi posseduti che intendono annullare. Il GSE, dopo aver aggiornato i conti proprietà su cui sono depositati i Certificati Bianchi dei soggetti obbligati e aver verificato il livello di conseguimento dell'obbligo annuo posto in capo a ciascun soggetto obbligato, maggiorato di eventuali quote aggiuntive derivanti dalle compensazioni di anni precedenti, comunica le risultanze di tale verifica al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, nonché all'Autorità e al GME.

Con riferimento all'anno d'obbligo 2025, l'Autorità, con Determinazione 2025 – DSME 6/2025, ha identificato 46 imprese di distribuzione di energia elettrica e gas naturale soggette ad un obbligo cumulato di risparmio pari a 1,38 MTEE.

Ai Distributori che operano nel settore dell'energia elettrica (DE) è assegnato un obiettivo di 0,86 MTEE, ai Distributori che operano nel settore del gas naturale (DG) è assegnato un obiettivo di 0,52 MTEE.

Il GSE ha pubblicato la quota parte degli obblighi cui ciascun distributore di energia elettrica e gas naturale deve adempiere.

Gli obblighi quantitativi nazionali annui di incremento dell'efficienza energetica degli usi finali di energia elettrica, di cui all'articolo 4, comma 4, lettera a), del decreto interministeriale 21 luglio 2025, da conseguire nell'anno 2025 da parte di ciascun distributore di energia elettrica, espressi in numero di certificati bianchi sono pari a 855.600.

Distributore (Ragione Sociale)	Quota d'obbligo	TEE
ACEGASAPSAMGA S.P.A.	0%	2.958
ARETI S.P.A.	4%	35.981
ASM TERNI S.P.A.	0%	1.244
DEVAL S.P.A.	0%	2.171
E-DISTRIBUZIONE S.P.A.	83%	709.326
EDYNA S.R.L.	1%	7.721
INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.P.A.	1%	8.058

IRETI S.P.A.	2%	13.158
SET DISTRIBUZIONE S.P.A.	1%	8.315
UNARETI S.P.A.	4%	33.151
V-RETI S.P.A.	1%	6.250
DISTRIBUZIONE ELETTRICA ADRIATICA S.P.A.	0%	1.745
DUERETI S.R.L.	3%	25.522

Tabella 4 - Distributori di energia elettrica soggetti all'obbligo nell'anno 2025

Gli obblighi quantitativi nazionali annui di incremento dell'efficienza energetica degli usi finali di gas naturale, di cui all'articolo 4, comma 5, lettera a), del decreto interministeriale 21 luglio 2025, da conseguire nell'anno 2025 da parte di ciascun distributore di gas naturale, espressi in numero di certificati bianchi, sono pari a 524.400.

Distributore (Ragione Sociale)	Quota d'obbligo	TEE
ACEGASAPSAMGA S.P.A.	2%	9.486
ADISTRIBUZIONEGAS SRL	0%	2.211
ADRIGAS S.P.A.	1%	4.315
AEMME LINEA DISTRIBUZIONE S.R.L.	1%	3.414
AMG ENERGIA S.P.A.	0%	1.725
AMGAS S.P.A.	0%	814
AP RETI GAS S.P.A.	4%	23.105
AP RETI GAS NORD OVEST S.P.A.	1%	7.059
AS RETIGAS S.R.L.	1%	4.765
ASA - AZIENDA SERVIZI AMBIENTALI S.P.A.	0%	1.847
AZIENDA MUNICIPALE DEL GAS S.P.A.	0%	1.873
CENTRIA S.R.L.	2%	12.306
CONDOTTE NORD S.p.a.	0%	1.461
EDMA RETI GAS S.R.L.	1%	2.834
EROGASMET S.P.A.	2%	7.931
G.E.I. - GESTIONE ENERGETICA IMPIANTI - S.P.A.	1%	5.616
GESAM RETI S.P.A.	1%	3.432
GIGAS RETE S.R.L.	0%	2.457
GP INFRASTRUTTURE S.R.L.	1%	3.888
INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.P.A.	7%	36.834
IRETI GAS S.P.A.	4%	23.250
ITALGAS RETI S.P.A.	48%	254.014
LERETI S.P.A.	2%	9.134
MARCHE MULTISERVIZI S.P.A.	1%	3.049
NED RETI DISTRIBUZIONE GAS S.R.L.	0%	1.793
NOVARETI S.P.A.	1%	5.998
PREALPI GAS S.R.L.	0%	2.266
RETI METANO TERRITORIO S.R.L.	0%	1.990

RETIPIU' S.R.L.	2%	7.875
S.I.DI.GAS S.P.A.	0%	1.572
SEI SERVIZI ENERGETICI INTEGRATI S.R.L.	0%	2.164
SISTEMI SALERNO - RETI GAS S.P.A.	0%	1.149
SOCIETA' IMPIANTI METANO S.R.L.	1%	4.324
TOSCANA ENERGIA S.P.A.	4%	19.933
UNARETI S.P.A.	4%	21.845
V-RETI S.P.A.	2%	10.065
AP RETI GAS NORTH S.P.A.	3%	16.606

Tabella 5 - Distributori di gas soggetti all'obbligo nell'anno 2025

2.4. CONSEGUIMENTO DEGLI OBBLIGHI DI RISPARMIO 2024

Gli obblighi di risparmio energetico sono ripartiti tra le imprese di distribuzione di energia elettrica (DE) e gas naturale (DG) alle cui reti risultano allacciati almeno 50.000 clienti finali. Come descritto nel paragrafo precedente, il GSE pubblica annualmente la quota parte degli obblighi cui ciascun distributore di energia elettrica e gas naturale deve adempiere. In merito all'ottemperanza agli obblighi di risparmio, il meccanismo prevede che per l'anno d'obbligo corrente il soggetto obbligato consegua una quota dell'obbligo di competenza pari o superiore al valore minimo del 60% dell'obbligo, compensando la quota residua nel biennio successivo senza incorrere nelle sanzioni.

Con riferimento all'anno d'obbligo 2024 risultavano 48 imprese di distribuzione di energia elettrica e gas naturale soggette all'obbligo per un obiettivo cumulato di risparmio di 2,42 milioni di TEE.

Le quote d'obbligo relative all'anno 2024 sono state stabilite con la Determinazione del 7 novembre 2024 DSME 6/2024.

Nella Tabella 6 si riporta il volume di TEE annullati per il conseguimento degli obiettivi di risparmio in capo ai soggetti obbligati esclusivamente per l'anno d'obbligo 2024.

Distributori obbligo 2024	Obbligo risparmio 2024	Obbligo minimo 2024	TEE annullati obbligo 2024	TEE annullati obbligo 2024 - art. 13 del D.M. 21 luglio 2025	Copertura obbligo minimo 2024
MTEE	MTEE	MTEE	MTEE	%	
48	2,42	1,45	1,52	0	63

Tabella 6 Conseguimento obblighi di risparmio per l'anno d'obbligo 2024

Nella Tabella 7 si riporta, invece, il volume di titoli annullati al fine dell'assolvimento dell'obbligo di risparmio per l'anno d'obbligo 2024, comprensivo dei residui 2023-2022.

TEE annullati	TEE annullati art. 13	TEE annullati obbligo 2024	Costo adempimento obbligo	TEE riscattati art.13
Compensazione 2023-2022	Compensazione 2022	(comprensivi TEE art. 13 del D.M. 21 luglio 2025 + comp. 2023-2022)	2024 + comp. 2023-2022	
MTEE		MTEE	Mld €	MTEE
0,42	0,01	1,95	0,52	0,20

Tabella 7 Conseguimento obblighi di risparmio per l'anno d'obbligo 2024 + compensazioni 2023-2022

In particolare, è stato richiesto l'annullamento di 98.337 TEE per la compensazione dell'obbligo dell'anno 2023 e di 326.333 TEE per la compensazione dell'obbligo dell'anno 2022.

Inoltre, ai sensi di quanto previsto al comma 6, art.13 del D.M. 21 luglio 2025 è stato richiesto il riscatto di 204.002 TEE utilizzati per il conseguimento degli obblighi 2018 – 2019 - 2020 – 2021 - 2022.

Con riferimento all'obbligo dell'anno 2022, non risultano TEE da annullare al 31 maggio 2025.

Dunque, a conclusione dell'anno d'obbligo 2024, il **numero totale dei titoli annullati è stato di 1.946.196**, di cui 58.762 sono TEE non derivanti dalla realizzazione di progetti di efficienza ai sensi dell'art. 13 del D.M. 21 luglio 2025 (42.356 per il raggiungimento dell'obbligo minimo 2024 e 16.406 per compensare le quote residue dell'obbligo 2022).

Ai sensi della Deliberazione ARERA del 1° luglio 2025 (303/2025/R/EFR), si definisce un contributo tariffario, per l'anno d'obbligo 2024, pari a 247,35 €/TEE. Tale contributo tariffario si applica:

- alla totalità dei titoli annullati ad eccezione dei titoli derivanti da interventi di efficienza sulle reti elettriche (Titoli RETI - art.4, comma 10 del D.M. 21/07/2025);
- ai titoli annullati per il riscatto dei TEE ai sensi dell'art. 13.

Quindi, il numero totale dei TEE a cui si applica tale contributo è pari a 2.090.982 TEE. Considerando, inoltre, un costo di 12,65 €/TEE per i titoli non derivanti da progetti di efficienza energetica ai sensi dell'art. 13 del D.M. 21 luglio 2025, l'onere economico complessivo per l'adempimento dell'obbligo 2024 è stato pari a € 518.549.153,40.

2.5. CONSEGUIMENTO DEGLI OBBLIGHI DI RISPARMIO 2025

Con riferimento alla prima sessione dell'anno d'obbligo 2025, alla data del 30 novembre 2025, risultano annullati dai distributori i titoli riportati nella seguente tabella per le quote d'obbligo di competenza dell'anno 2025 e i residui degli anni d'obbligo 2024 e 2023.

TEE annullati obbligo 2025	TEE annullati obbligo compensazione 2024	TEE annullati obbligo compensazione 2023
MTEE	MTEE	MTEE
0,59	0,02	0,39

Tabella 8 Conseguimento obblighi di risparmio per l'anno d'obbligo 2025 e compensazioni 2024 e 2023

2.6. I PROGETTI E LE RICHIESTE DI VERIFICA DELLA CERTIFICAZIONE DEI RISPARMI PRESENTATI NEL 2025

Nel presente capitolo si riportano i dati in merito ai soggetti ammessi al meccanismo, ai progetti a consuntivo e standardizzati (PC e PS), alle richieste a consuntivo e standardizzate (RC e RS), alle richieste di verifica della certificazione dei risparmi (RVC-C e RVC-A), alle Comunicazioni Preliminari (CP) e alle Richieste di Verifica Preliminare (RVP) presentate al GSE nell'anno 2025.

Secondo le modalità previste dai Decreti, i progetti di efficienza energetica predisposti ai fini del conseguimento degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio possono essere eseguiti mediante azioni dirette dei soggetti obbligati (DE, DG o da società da essi controllate o controllanti) e tramite interventi per l'incremento dell'efficienza energetica realizzati:

- da imprese di distribuzione dell'energia elettrica e del gas naturale non soggette all'obbligo;
- da soggetti sia pubblici che privati che, per tutta la durata della vita utile dell'intervento presentato, sono in possesso della certificazione secondo la norma UNI CEI 11352, o hanno nominato un esperto in gestione dell'energia certificato secondo la norma UNI CEI 11339, o sono in possesso di un sistema di gestione dell'energia certificato in conformità alla norma ISO 50001.

Di seguito sono riportate le distribuzioni dei progetti e delle richieste di certificazione dei risparmi inviate nel 2025, suddivise per tipologia di soggetto ammesso al meccanismo (nella Tabella 9 è riportato invece il dettaglio della classificazione dei soggetti ammessi al meccanismo):

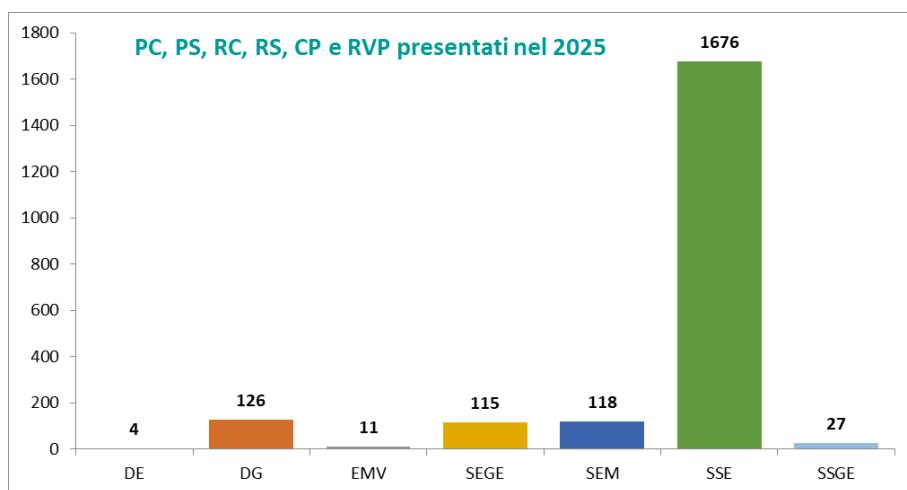


Figura 1 Progetti e rendicontazioni afferenti al D.M. 11 gennaio 2017 e s.m.i. e al D.M. 21 luglio 2025 per tipologia di soggetto ammesso

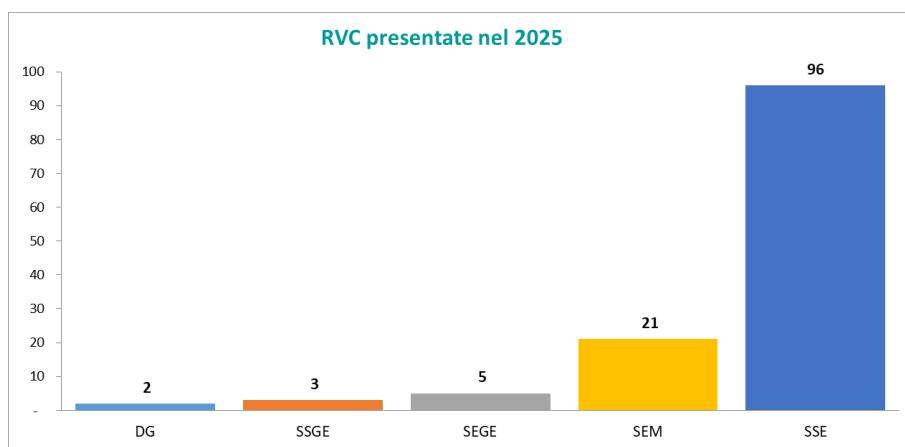


Figura 2 Rendicontazioni afferenti al D.M. 28 dicembre 2012 per tipologia di soggetto ammesso

Per garantire un confronto tra i diversi soggetti che hanno presentato richieste ai sensi del D.M. 28 dicembre 2012, del D.M. 11 gennaio 2017 e s.m.i. e del D.M. 21 luglio 2025, è stata introdotta la seguente classificazione:

Classificazione	Dettaglio
DE e DG	Società di distribuzione di energia elettrica e di gas naturale
SSE	Società di servizi energetici
SEM	Società con obbligo di nomina dell'energy manager
EMV	Imprese che hanno provveduto alla nomina volontaria del responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia
SSGE	Società con sistema di gestione dell'energia
SEGE	Società con esperto in gestione dell'energia

Tabella 9 Classificazione dei soggetti ammessi al meccanismo

Si specifica che i SEM e gli EMV che hanno presentato progetti successivamente al 18/07/2016 hanno nominato un esperto in gestione dell'energia certificato secondo la norma UNI CEI 11339.

Analogamente, gli SSE che hanno presentato progetti successivamente al 18/07/2016 sono in possesso della certificazione secondo la norma UNI CEI 11352.

Dalla distribuzione dei progetti presentati in relazione alla tipologia di soggetti ammessi ai meccanismi, si evince che gli operatori maggiormente attivi, in termini di numerosità di progetti presentati, sono le società di servizi energetici (SSE), che hanno presentato oltre l'**80%** dei progetti e delle rendicontazioni.

Nei paragrafi successivi verranno analizzati i progetti presentati ai sensi del D.M. 28 dicembre 2012, del D.M. 11 gennaio 2017 e s.m.i. e del D.M. 21 luglio 2025 per settore di intervento.

Per maggiore comprensione, si riporta di seguito la classificazione delle categorie di intervento associate al settore di appartenenza del progetto ai sensi del D.M. 28 dicembre 2012.

Settore	Categoria di intervento	Descrizione
industriale	IND-T	Processi industriali: generazione o recupero di calore per raffreddamento, essicazione, cottura, fusione, ecc.
	IND-GEN	Processi industriali: generazione di energia elettrica da recuperi o da fonti rinnovabili o cogenerazione
	IND-E	Processi industriali: sistemi di azionamento efficienti (motori, inverter, ecc.), automazione e interventi di rifasamento
	IND-FF	Processi industriali: interventi diversi dai precedenti, per l'ottimizzazione energetica dei processi produttivi e dei layout d'impianto finalizzati a conseguire una riduzione oggettiva e duratura dei fabbisogni di energia finale a parità di quantità e qualità della produzione
Civile e terziario	CIV-T	Settori residenziale, agricolo e terziario: generazione di calore/freddo per climatizzazione e produzione di acqua calda
	CIV-GEN	Settori residenziale, agricolo e terziario: piccoli sistemi di generazione elettrica e cogenerazione
	CIV-FI	Settori residenziale, agricolo e terziario: interventi sull'involucro edilizio finalizzati alla riduzione dei fabbisogni di illuminazione artificiale
	CIV-FC	Settori residenziale, agricolo e terziario: interventi di edilizia passiva e interventi sull'involucro edilizio finalizzati alla riduzione dei fabbisogni di climatizzazione invernale ed estiva
	CIV-ICT	Settori residenziale e terziario: elettronica di consumo (sistemi di intrattenimento e attrezzature ICT di largo consumo ad alta efficienza)
	CIV-ELET	Settori residenziale e terziario: elettrodomestici per il lavaggio e per la conservazione dei cibi
illuminazione	CIV-FA	Settori residenziale, agricolo e terziario: riduzione dei fabbisogni di acqua calda
	CIV-INF	Settore residenziale, agricolo e terziario: riduzione dei fabbisogni di energia con e per applicazioni ICT
	IPUB-NEW	Illuminazione pubblica: nuovi impianti efficienti o rifacimento completa degli esistenti
	IPUB-RET	Illuminazione pubblica: applicazione di dispositivi per l'efficientamento di impianti esistenti (retrofit)
reti e trasporti	IPRIV-NEW	Illuminazione privata: nuovi impianti efficienti o riprogettazione completa di impianti esistenti
	IPRIV-RET	Illuminazione privata: applicazione di dispositivi per l'efficientamento di impianti esistenti (retrofit)
	TRASP	Sistemi di trasporto: efficientamento energetico dei veicoli
	RETI	Interventi di efficientamento delle reti elettriche e del gas naturale

Tabella 10 Classificazione delle categorie di intervento ai sensi del D.M. 28 dicembre 2012

2.7. QUADRO DI SINTESI DELLE RICHIESTE DI VERIFICA E CERTIFICAZIONE DEI RISPARMI PRESENTATE NEL 2025 AI SENSI DEL DECRETO MINISTERIALE 28 DICEMBRE 2012

Nel corso dell'anno 2025 sono state presentate complessivamente **127** richieste nell'ambito del meccanismo dei Certificati Bianchi definito dal D.M. 28 dicembre 2012. In particolare:

- **121** Richieste di Verifica e Certificazione a consuntivo (RVC-C), pari al **95%** del totale delle richieste annuali, di cui **2** prime rendicontazioni relative a PPPM approvate negli anni precedenti e per cui non erano ancora stati riconosciuti titoli;
- **6** Richieste di Verifica e Certificazione analitica (RVC-A) che costituiscono il **5%** del totale delle richieste annuali.

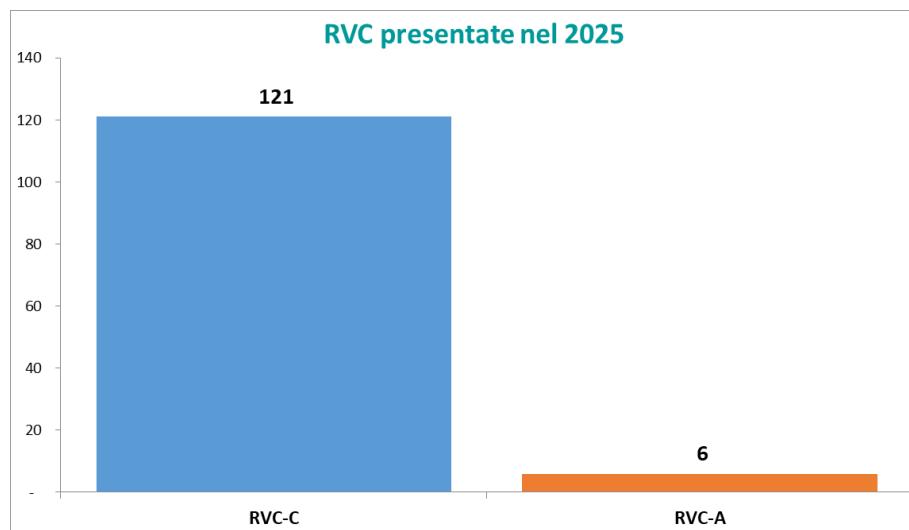


Figura 3 Numero di rendicontazioni presentate suddivise per tipologia

Complessivamente, in termini di richieste presentate nel 2025 si rileva un decremento pari a circa il **22%** rispetto all'anno precedente in cui sono state presentate circa 163 richieste (RVC prime e successive). La presentazione delle RVC nel 2025 registra un decremento rispetto al 2024 in quanto, a seguito della pubblicazione del D.M. 11 gennaio 2017 e s.m.i. e del D.M. 21 luglio 2025, non è più possibile presentare nuovi progetti ai sensi del D.M. 28 dicembre 2012 (PPPM, RVC-S, RVC-A prime).

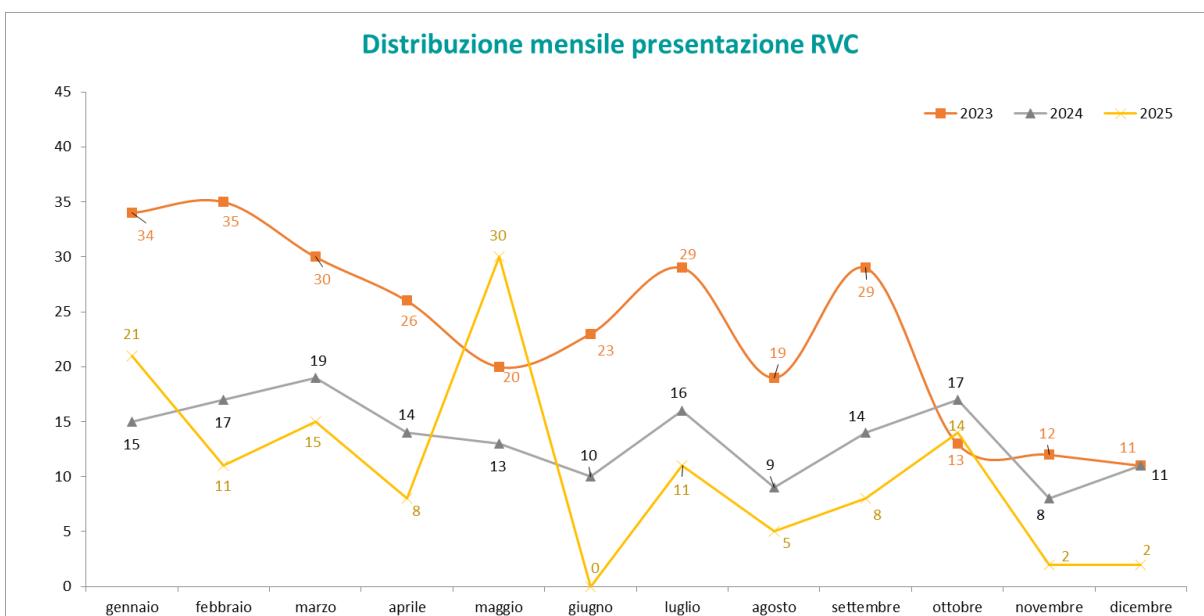


Figura 4 Distribuzione mensile presentazione richieste 2023- 2025

La distribuzione settoriale delle RVC mette in evidenza che circa il **40%** delle RVC si riferisce a progetti realizzati nel settore industriale, l'illuminazione rappresenta circa il **35%**, il settore civile si attesta circa al **18%** delle rendicontazioni a consuntivo presentate mentre circa il **7%** si riferisce al settore reti e trasporti. Di seguito si riporta il dettaglio delle rendicontazioni presentate nel 2025, distinte per i settori di applicazione come definiti dalla Linee Guida EEN 9/11.

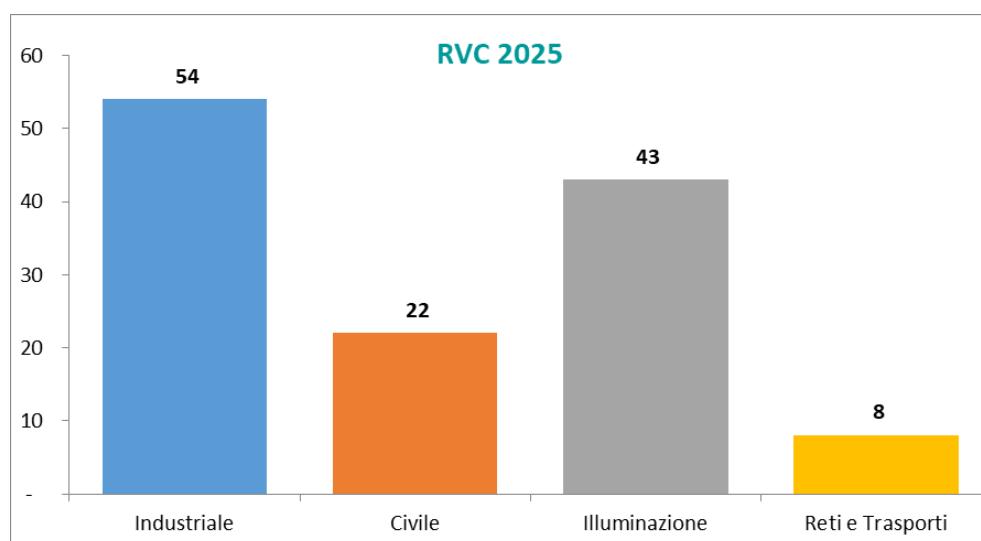


Figura 5 RVC presentate nel 2025 suddivise per settore

RVC presentate nell'anno	Progetti RVC	Incidenza %
Industriale		
IND-T	17	14%
IND-FF	21	17%
IND-E	7	6%
IND-GEN	3	3%
Sub totale Industria	48	40%
Civile		
CIV-T	12	10%
CIV-INF	10	8%
Sub totale Civile	22	18%
Illuminazione		
IPRIV-RET	21	17%
IPRIV-NEW	22	18%
Sub totale Illuminazione	43	35%
Reti e Trasporti		
TRASP	8	7%
Sub totale Reti e Trasporti	8	7%

Tabella 11 Rendicontazioni a consuntivo presentate nel 2025, per settore e categoria di intervento

2.8. QUADRO DI SINTESI DEI PROGETTI E DELLE RENDICONTAZIONI PRESENTATE NEL 2025 AI SENSI DEL DECRETO MINISTERIALE 11 GENNAIO 2017 E S.M.I. E DECRETO MINISTERIALE 21 LUGLIO 2025

Nel corso dell'anno 2025 sono state presentate complessivamente **2.077** richieste nell'ambito del meccanismo dei Certificati Bianchi definito dal D.M. 11 gennaio 2017 e s.m.i. e dal D.M. 21 luglio 2025. In particolare:

- **374** progetti a consuntivo (PC);
- **49** progetti standardizzati (PS);
- **426** Comunicazioni Preliminari (CP);
- **25** richieste di verifica preliminare (RVP);
- **1.128** Richieste a consuntivo (RC);
- **75** Richieste standardizzate (RS);

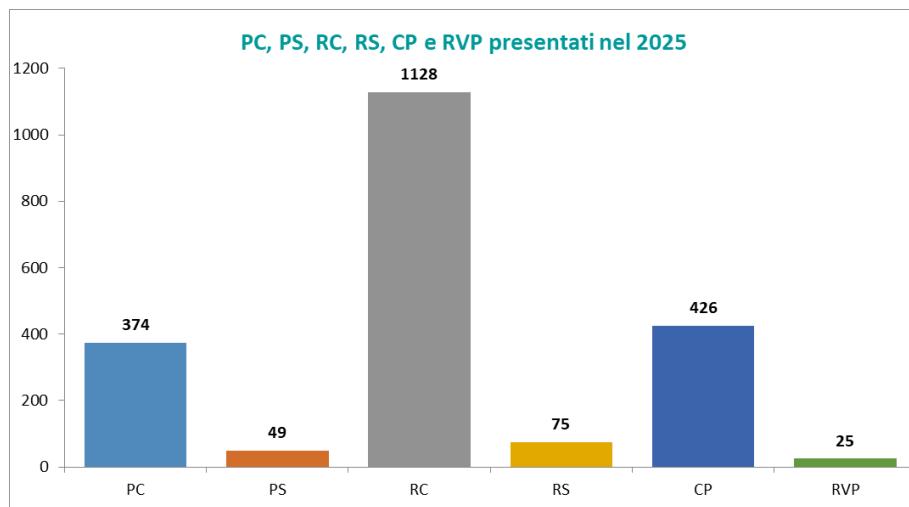


Figura 6 Numero di richieste presentate suddivise per tipologia

Complessivamente, il numero di richieste presentate al GSE nel 2025 è aumentato di circa il **15%** rispetto al 2024 durante il quale erano state presentate 1.807 pratiche.

Progetti a consuntivo e standardizzati (PC e PS) e Richieste preliminari (CP e RVP)

Nel corso del 2025 sono stati presentati un totale di **874** progetti (PC, PS, CP e RVP), di cui circa l'**81%** è stato inoltrato dalle società di servizi energetici (SSE). In particolare, sono stati presentati **374** progetti a consuntivo, **49** progetti standardizzati, **426** Comunicazioni Preliminari (CP) e **25** richieste di verifica preliminare (RVP) con le disposizioni definite dai Decreti, distribuiti mensilmente come riportato nel grafico di seguito.

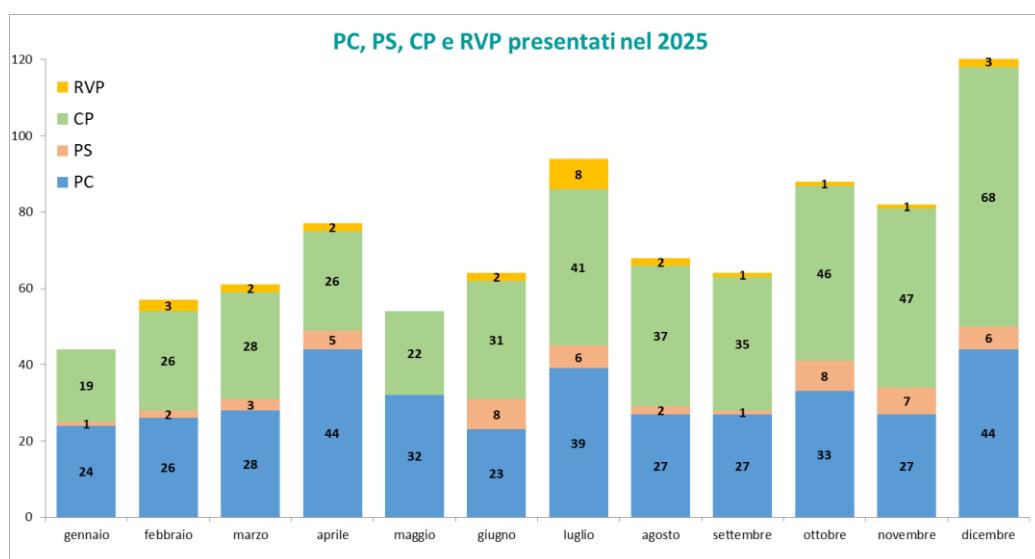


Figura 7 PC, PS, CP e RVP presentati nel 2025 e suddivisi nei mesi di riferimento

Come visibile nel grafico riportato di seguito, circa il **65%** dei progetti a consuntivo e standardizzati (PC e PS) presentati si riferiscono al settore reti, servizi e trasporti, mentre circa il **29%** dei progetti si riferiscono al settore industriale. A seguire, il settore civile con circa il **4%** dei progetti e le misure comportamentali con circa il **2%** dei progetti.

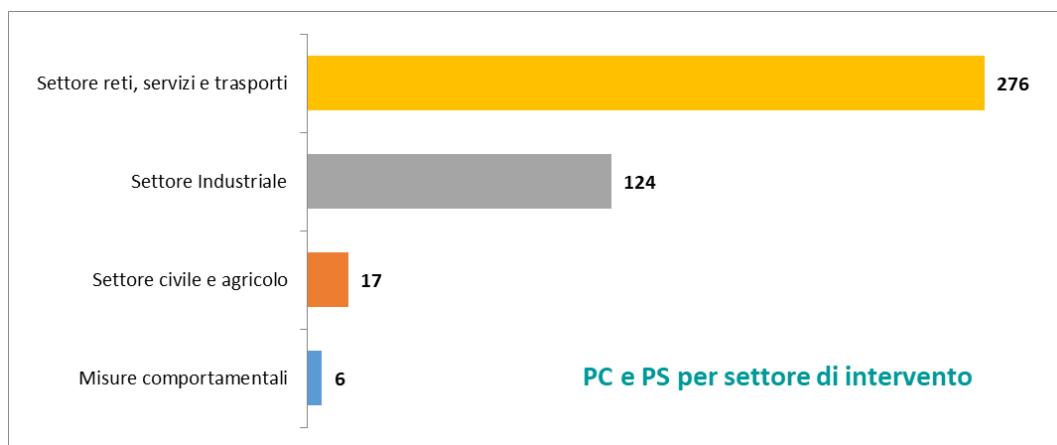


Figura 8 PC e PS presentati nel 2025 e suddivisi per settore di riferimento

Nel **settore industriale**, la prevalenza dei progetti presentati è ricadente nella tipologia "Sistemi per l'illuminazione" con il **13%** dei progetti presentati, mentre circa il **11%** dei progetti afferenti a questo settore ha riguardato interventi di tipologia "Impianti di produzione dell'aria compressa" e circa il **10%** ha riguardato la tipologia "Impianti di produzione di energia termica".

Nel **settore delle reti, servizi e trasporti** si è riscontrato che circa l'**83%** dei progetti ha riguardato l'installazione o retrofit di "Sistemi per l'illuminazione pubblica", mentre circa l'**11%** dei progetti ha riguardato l'acquisto di flotte di mezzi di trasporto.

Nel **settore civile e agricolo** la prevalenza dei progetti presentati ha riguardato l'installazione o retrofit di "Sistemi per l'illuminazione privata" con un'incidenza di circa il **53%**.

TEE annuali stimati per tipologia di progetto e settore		
Settore	PC	PS
MISURE COMPORTAMENTALI	1.965	
CIVILE E AGRICOLO	2.259	10
INDUSTRIALE	53.963	188
RETI, SERVIZI E TRASPORTI	105.954	17.929
Total	164.141	18.127

Tabella 12 Ripartizione dei TEE annuali stimati per i progetti PC e PS presentati nel 2025.

In totale sono stati presentati progetti per i quali si prevede complessivamente un risparmio annuale di energia primaria di circa **182.268 TEE**.

Richieste certificazione risparmi a consuntivo e standardizzate (RC e RS)

Nel corso del 2025 sono state presentate 1.128 Richieste a consuntivo (RC) e 75 Richieste standardizzate con le disposizioni definite dal D.M. 11 gennaio 2017 e s.m.i. e dal D.M. 21 luglio 2025, distribuiti mensilmente come riportato nel grafico di seguito.

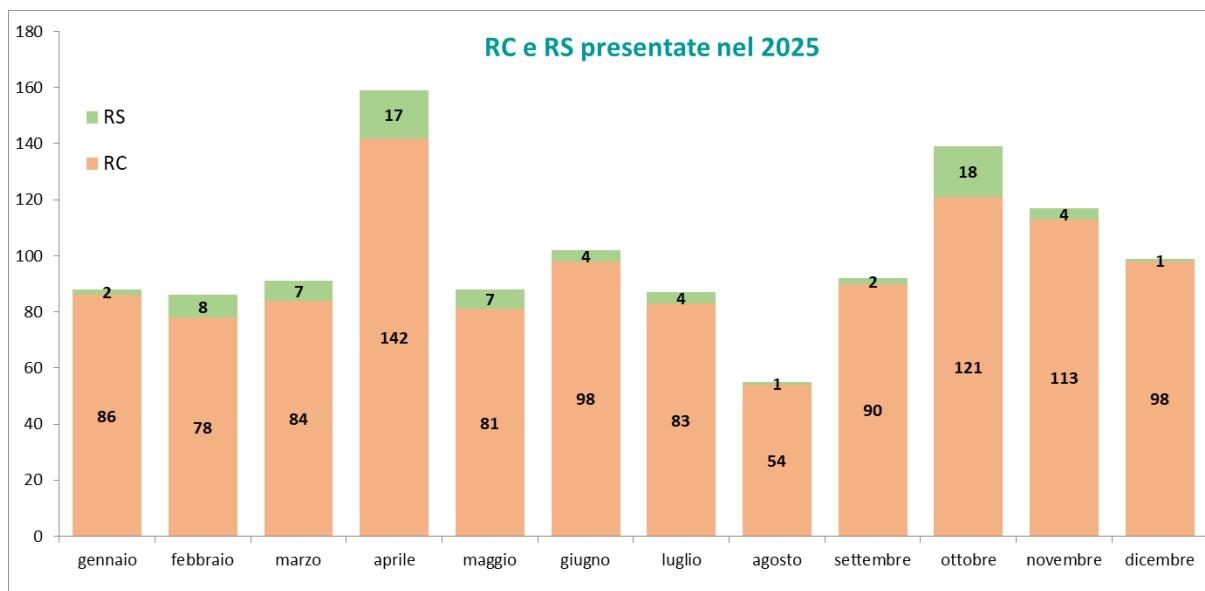


Figura 9 RC e RS presentate nel 2025 e suddivise nei mesi di riferimento

Circa l'81% delle Richieste a consuntivo e standardizzate (RC e RS) è stata presentata dalle società di servizi energetici (SSE). Come visibile nel grafico riportato di seguito, circa il 45% delle Richieste a consuntivo e standardizzati (RC e RS) presentate si riferiscono al settore reti, servizi e trasporti, mentre circa il 44% delle RC e RS si riferiscono al settore industriale. A seguire, il settore civile e agricolo con circa il 10% e, infine, le misure comportamentali con circa l'1%.

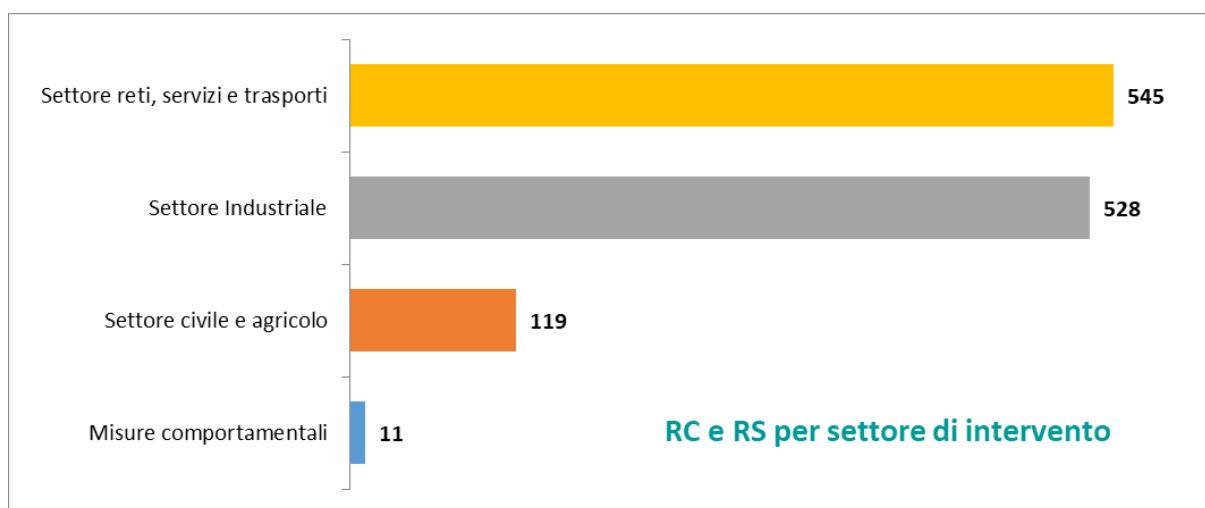


Figura 10 RC e RS presentate nel 2025 e suddivisi per settore di riferimento

Nel **settore delle reti, servizi e trasporti** si è riscontrato che quasi il **66%** delle RC e RS ha riguardato l'installazione o retrofit di sistemi per l'illuminazione pubblica, mentre circa il **19%** dei progetti ha riguardato l'acquisto di flotte di mezzi di trasporto.

Nel **settore industriale** la prevalenza delle RC e RS presentate è ricadente nella tipologia "Sistemi di illuminazione" con il **23%** delle richieste presentate, mentre circa il **12%** delle RC e RS afferente a questo settore ha riguardato interventi della tipologia "Impianti di produzione dell'aria compressa" e circa l'**11%** delle RC e RS ha riguardato interventi della tipologia "impianti di produzione di energia termica".

Nel **settore civile e agricolo** la prevalenza delle RC e RS ha riguardato l'installazione o retrofit di sistemi per l'illuminazione privata con circa l'**87%** delle Richieste afferenti a questo settore.

Per quanto riguarda le **misure comportamentali** invece le Richieste sono quasi esclusivamente afferenti a "Adozione di sistemi di segnalazione e gestione efficienti".

TEE annuali richiesti per tipologia di progetto e settore		
Settore	RC	RS
CIVILE E AGRICOLO	6.442	140
INDUSTRIALE	156.528	89
MISURE COMPORTAMENTALI	4.327	-
RETI, SERVIZI E TRASPORTI	216.537	13.990
Totale	383.834	14.219

Tabella 13 Ripartizione dei TEE richiesti per RC e RS presentate nel 2025

In totale le rendicontazioni presentate si riferiscono a progetti che genereranno, potenzialmente, **389.053 TEE**.

2.9. LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE DEGLI INTERVENTI

Nel seguente paragrafo viene riportata la suddivisione territoriale degli interventi presentati nel 2025. Si rappresenta che:

- la suddivisione territoriale è stata effettuata sulla base della Regione in cui sono localizzati gli interventi;
- ogni progetto presentato può includere all'interno dell'istanza uno o più interventi localizzati in una o più regioni.

Di seguito è illustrata la localizzazione territoriale, per settore e categoria di intervento, sulla base della tipologia di pratica presentata.

RVC	civile	industriale			illuminazione		trasporti		
	CIV-T	IND-E	IND-FF	IND-GEN	IND-T	IPRM-NEW	IPRM-RET	IPUB-RET	TRASP
Abruzzo	29%				12%			47%	12%
Basilicata	100%								
Calabria	83%								17%
Campania	45%				5%			23%	27%
Emilia-Romagna	3%		3%		3%	17%	19%	44%	11%
Friuli-Venezia Giulia	46%						54%		
Lazio	71%								29%
Liguria	47%					5%	5%	5%	38%
Lombardia	21%	11%	9%	23%	2%	15%		19%	
Marche	55%			9%					36%
Molise									100%
Piemonte	27%	3%	8%			3%		42%	17%
Puglia	83%								17%
Sardegna	27%							73%	
Sicilia	62%				13%		25%		
Toscana	25%	16%		3%	3%	5%		32%	16%
Trentino-Alto Adige	100%								
Umbria	35%		12%	6%				47%	
Valle d'Aosta	100%								
Veneto	7%				9%		48%	18%	18%

Tabella 14 Ripartizione interventi RVC per regione e categoria di intervento

PC/RC	PC			RC			Settore reti, servizi e trasporti
	Settore Industriale	Settore civile e agricolo	Misure comportamentali	Settore reti, servizi e trasporti	Settore Industriale	Settore civile e agricolo	
ABRUZZO				33%	67%		6% 82% 12%
BASILICATA				45%	55%		12% 44% 44%
CALABRIA	12%				88%		23% 23% 54%
CAMPANIA	4%			20%	76%		20% 32% 48%
EMILIA ROMAGNA	14%	11%		52%	23%		1% 11% 72% 16%
FRIULI VENEZIA GIULIA				50%	50%		6% 81% 13%
LAZIO				14%	86%		14% 10% 76%
LIGURIA				87%	13%		8% 23% 46% 23%
LOMBARDIA				16%	50%	34%	2% 21% 61% 16%
MARCHE				14%	29%	57%	18% 37% 45%
MOLISE					100%		50% 50%

PIEMONTE	9%	48%	43%	1%	22%	67%	10%
PUGLIA	3%	7%	90%		19%	10%	71%
SARDEGNA			100%		27%		73%
SICILIA	4%	5%	91%		21%	21%	58%
TOSCANA	14%	31%	55%		16%	39%	45%
TRENTINO ALTO ADIGE	12%	44%	44%		20%	53%	27%
UMBRIA	13%	37%	50%			47%	53%
VALLE D'AOSTA			100%			86%	14%
VENETO		42%	58%	2%	10%	76%	12%

Tabella 15 Ripartizione interventi PC e RC per regione e per tipologia di intervento

PS/RS	PS		RS	
	Settore Civile e agricolo	Settore Industriale	Settore reti, servizi e trasporti	Settore industriale
CAMPANIA		100%		
EMILIA ROMAGNA				100%
LAZIO	43%	57%		
LIGURIA	33%	67%		100%
LOMBARDIA	5%	95%		
PIEMONTE		100%		
PUGLIA	100%			
SICILIA		100%		
TOSCANA		100%		
UMBRIA		100%		

Tabella 16 Ripartizione interventi PS, RS per regione e per tipologia di intervento

3. Titoli di efficienza energetica riconosciuti e risparmi certificati nel 2025

Nel presente capitolo si riportano i dati relativi ai titoli di efficienza energetica (TEE) rilasciati, ai sensi del D.M. 28 dicembre 2012, del D.M. 11 gennaio 2017 e s.m.i. e del D.M. 21 luglio 2025, dal GSE con riferimento alle attività di valutazione svolte nel 2025 ed i relativi risparmi di energia primaria addizionali conseguiti, espressi in tonnellate equivalenti di petrolio (tep).

3.1. QUADRO DI SINTESI DEI TEE RICONOSCIUTI E RISPARMI CERTIFICATI NEL 2025

Nel corso dell'anno 2025, il GSE ha riconosciuto complessivamente **787.629 TEE**. L'andamento dei titoli riconosciuti complessivamente nel 2025 registra un incremento di circa il **3%** dei titoli riconosciuti rispetto al 2024, in cui sono stati riconosciuti 763.329 titoli.

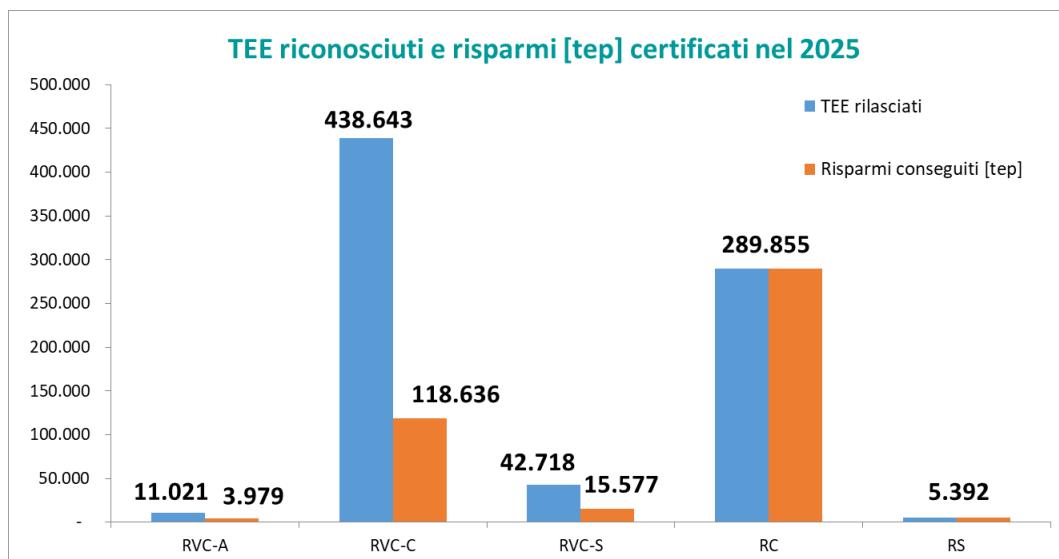


Figura 11 TEE riconosciuti e risparmi primari suddivisi per tipologia di progetto

Il volume dei TEE riconosciuti nel 2025 relativamente ai nuovi progetti, ovvero alle nuove Richieste di Certificazione dei Risparmi (RVC-C, RVC-A, RVC-S, RC e RS) per le quali non erano stati riconosciuti titoli negli anni precedenti, è pari a **74.662 TEE**. In particolare, per le rendicontazioni RC e RS (prime richieste a consuntivo e standardizzate) sono stati rilasciati **54.442 TEE**, per le rendicontazioni RVC-C, RVC-A, RVC-S (prime richieste a consuntivo, analitiche e standardizzate) sono stati rilasciati **20.220 TEE**.

I risparmi di energia primaria certificati nel 2025 sono pari a **433.439 tep**. Per le RC e le RS il valore dei tep non considera il coefficiente moltiplicativo "k" e la cumulabilità dei contributi al 50%

progetti 2025	RC	RS	RVC-C RVC-C GP	RVC-A	RVC-S	Totale
TEE per i progetti approvati	289.855	5.392	438.643	11.021	42.718	787.629
Risparmi conseguiti [tep]	289.855	5.392	118.636	3.979	15.577	433.439

Tabella 17 Ripartizione dei TEE riconosciuti e risparmi di energia primaria certificati nel 2025

Dall'analisi dei dati riportati in tabella, anche per il 2025, si evince che le Richieste di Verifica e Certificazione a consuntivo (RVC-C) generano il maggior numero di titoli immediatamente seguite dalle richieste a consuntivo (RC).

Analisi TEE per Settore di intervento

Nei grafici seguenti si riporta il dettaglio dei TEE riconosciuti nel 2025, suddivisi per tipologia di settore, rispettivamente ai sensi del D.M. 28 dicembre 2012, del D.M. 11 gennaio 2017 e s.m.i. e del D.M. 21 luglio 2025.

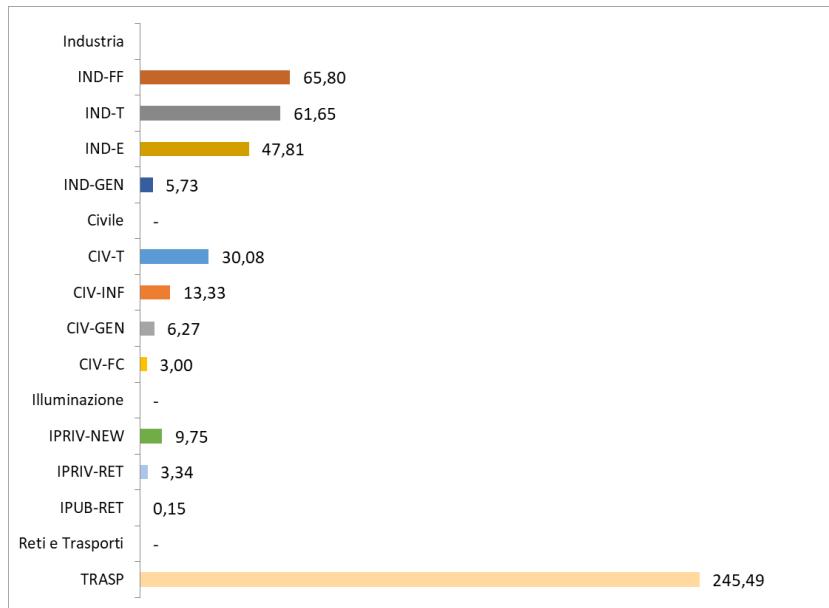


Figura 12 kTEE riconosciuti nel 2025, ai sensi del D.M. 28 dicembre 2012, suddivisi per categoria di intervento

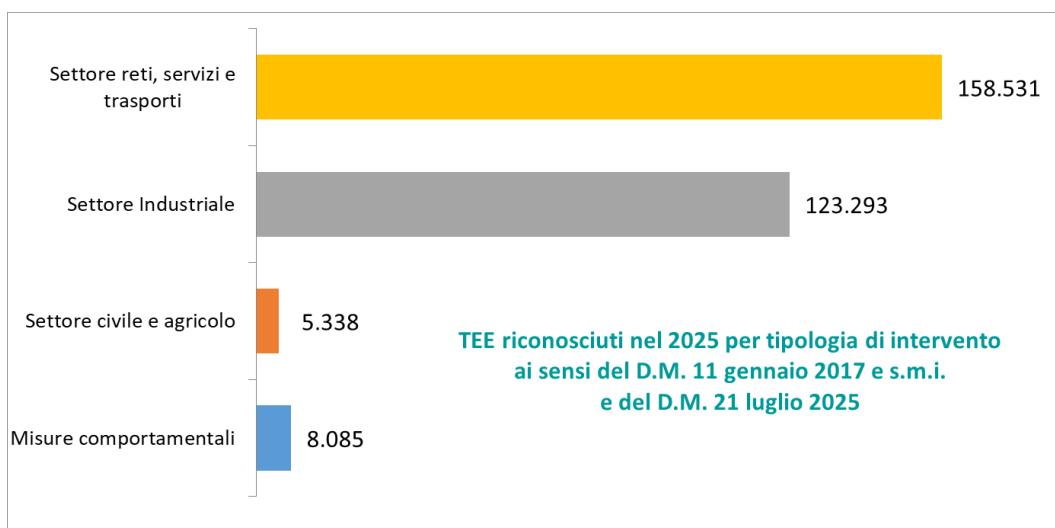


Figura 13 TEE riconosciuti nel 2025, ai sensi del D.M. 11 gennaio 2017 e s.m.i. e del D.M. 21 luglio 2025, suddivisi per settore

La figura evidenzia che la prevalenza dei TEE riconosciuti nel 2025 ricade nel settore reti, servizi e trasporti.

In particolare, **ai sensi del D.M. 28 dicembre 2012**, si registra che circa il **50%** dei TEE riconosciuti dal GSE per l'anno 2025 si riferisce a progetti di efficienza energetica realizzati nel **settore reti e trasporti** (circa **245.500 TEE**), mentre la quota restante è rispettivamente rappresentata per il **37%** dagli interventi relativi al **settore industriale** (circa **181.000 TEE**), per l'**11%** del **settore civile** (circa **53.000 titoli**), e per il **2%** dagli interventi relativi all'illuminazione (circa **13.000 TEE**).

Nello specifico, dei circa **181.000 TEE** riconosciuti per il **settore industriale** circa il **36%** si riferisce alla categoria di intervento IND-FF, ovverosia a interventi relativi all'ottimizzazione energetica dei processi produttivi e dei layout di impianto, il **34%** alla generazione e recupero di calore per raffreddamento, essicazione, cottura, fusione (IND-T), il **27%** si riferisce ad interventi relativi ai sistemi di azionamenti efficienti, automazione e rifasamento (IND-E), e il **3%** si riferisce alla generazione di energia elettrica da recuperi o fonti rinnovabili o cogenerazione (IND-GEN)

Nel **settore civile**, invece, sono stati riconosciuti circa **53.000 TEE** di cui la maggior parte riferita essenzialmente a due categorie di intervento : gli interventi relativi alla generazione di calore/freddo per la climatizzazione e per la produzione di ACS in ambito residenziale, terziario e agricolo (CIV-T) e gli interventi relativi alla riduzione dei fabbisogni di energia con e per applicazioni ICT (CIV-INF), che rappresentano rispettivamente l'**57%** e il **25%** dei TEE riconosciuti nel settore civile nel 2025.

Per il **settore dell'illuminazione** sono stati riconosciuti complessivamente circa **13.200 TEE**, di cui il **74%** si riferisce ad interventi relativi a nuovi impianti efficienti o rifacimento completo degli esistenti di impianti di illuminazione privata (IPRIV-NEW) per complessivi **9.750 TEE** riconosciuti.

Nella tabella di seguito si riporta il dettaglio della ripartizione dei TEE riconosciuti nel corso del 2025 per categoria di intervento, secondo la classificazione dell'Allegato A delle Linee Guida (deliberazione EEN 9/11).

Categoria Intervento	TEE rilasciati	Incidenza %
Civile		
CIV-T	30.082	6,11%
CIV-INF	13.325	2,71%
CIV-GEN	6.270	1,27%
CIV-FC	2.998	0,61%
Sub Totale Civile	52.675	10,70%
Illuminazione		
IPRIV-NEW	9.750	1,98%
IPRIV-RET	3.338	0,68%
IPUB-RET	145	0,03%
Sub Totale Illuminazione	13.233	2,69%
Industria		
IND-FF	65.798	13,36%
IND-T	61.648	12,52%
IND-E	47.806	9,71%
IND-GEN	5.728	1,16%
Sub Totale Industria	180.980	36,76%
Reti e Trasporti		
TRASP	245.494	49,86%
Sub Totale Reti e Trasporti	245.494	49,86%
Totale	492.382	

Tabella 18 TEE rilasciati per categoria di intervento ai sensi del D.M. 28 dicembre 2012

Ai sensi del D.M. 11 gennaio 2017 e s.m.i. e del D.M. 21 luglio 2025, invece, circa il **54%** dei TEE riconosciuti sono afferenti al settore reti, servizi e trasporti.

TEE riconosciuti per tipologia di settore nel 2025			
	RC	RS	Totale
Misure comportamentali	8.085		8.085
Settore civile e agricolo	4.853	485	5.338
Settore Industriale	122.910	383	123.293
Settore reti, servizi e trasporti	154.007	4.524	158.531
Totale complessivo	289.855	5.392	295.247

Tabella 19 TEE rilasciati per settore ai sensi del D.M. 11 gennaio 2017 e s.m.i. e del D.M. 21 luglio 2025

Analisi TEE per tipologia di risparmio e di Soggetto Proponente

Nelle seguenti tabelle si riporta il dettaglio dei TEE riconosciuti nel 2025 ai sensi del D.M. 28 dicembre 2012, del D.M. 11 gennaio 2017 e s.m.i. e del D.M. 21 luglio 2025 per tipologia. In particolare, si evince che circa il **59%** dei TEE afferisce ai titoli di tipo I, ovverosia a risparmi di energia primaria conseguiti attraverso la

riduzione dei consumi di energia elettrica, mentre circa il **23%** è afferente a titoli di tipo II ovvero a risparmi di energia primaria conseguiti attraverso la riduzione dei consumi di energia termica.

	Emissione Tipo I ¹	Emissione Tipo II ²	Emissione Tipo III ³	Emissione Tipo IV ⁴	Emissione Tipo V ⁵	Emissioni Totali
Civile	20.367	31.912	396	0	0	52.675
Illuminazione	13.176	57	0	0	0	13.233
Industria	60.949	53.326	66.705	0	0	180.980
Reti e Trasporti	245.494	0	0	0	0	245.494
Totale	339.986	85.295	67.101	0	0	492.382

Tabella 20 TEE riconosciuti nel 2025 ai sensi del D.M. 28 dicembre 2012 per tipologia di titolo e settore

Etichette di riga	Emissione Tipo I	Emissione Tipo II	Altro	Emissioni Totali
Misure comportamentali	3.606	4.479		8.085
Settore civile e agricolo	4.853	485		5.338
Settore Industriale	32.998	87.780	2.515	123.293
Settore reti, servizi e trasporti	80.232	2.168	76.131	158.531
Totale	121.689	94.912	78.646	295.247

Tabella 21 TEE riconosciuti nel 2025 ai sensi del D.M. 11 gennaio 2017 e s.m.i. e del D.M. 21 luglio 2025 per tipologia di titolo e settore

Nella tabella riportata di seguito, invece, si riporta il dettaglio della ripartizione dei TEE riconosciuti nel corso del 2025, per tipologia di Soggetto Proponente.

TEE riconosciuti per tipologia di Soggetto Proponente						
	RVC-C	RVC-A	RVC-S	RC	RS	Totale
DE				371		371
DG	4.960			7.872	45	12.877
EMV				1.046		1.046
SEGE	4.670			12.754	42	17.466
SEM	310.598	46		77.173		387.817
SSE	101.580	10.975	42.718	189.601	5.305	350.179
SSGE	16.835			1.038		17.873
Totale	438.643	11.021	42.718	289.855	5.392	787.629

Tabella 22 TEE rilasciati per tipologia di Soggetto Proponente

¹ titoli di efficienza energetica di tipo I, attestanti il conseguimento di risparmi di energia primaria attraverso interventi per la riduzione dei consumi finali di energia elettrica

² titoli di efficienza energetica di tipo II, attestanti il conseguimento di risparmi di energia primaria attraverso interventi per la riduzione dei consumi di gas naturale

³ titoli di efficienza energetica di tipo III, attestanti il conseguimento di risparmi di forme di energia primaria diverse dall'elettricità e dal gas naturale non destinate all'impiego per autotrazione

⁴ titoli di efficienza energetica di tipo IV, attestanti il conseguimento di risparmi di forme di energia primaria diverse dall'elettricità e dal gas naturale, realizzati nel settore dei trasporti e valutati con le modalità previste dall'articolo 30 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n.28

⁵ titoli di efficienza energetica di tipo V, attestanti il conseguimento di risparmi di forme di energia primaria diverse dall'elettricità e dal gas naturale, realizzati nel settore dei trasporti e valutati attraverso modalità diverse da quelle previste per i titoli di tipo IV.

Per una analisi di dettaglio dell'andamento complessivo del meccanismo ai sensi del D.M. 28 dicembre 2012, del D.M. 11 gennaio 2017 e s.m.i. e del D.M. 21 luglio 2025, si rimanda al capitolo 5.

TEE II CAR

Nell'ambito del meccanismo di incentivazione della cogenerazione ad alto rendimento (CAR), di cui al decreto 5 settembre 2011, i titoli di efficienza energetica, etichettati come TEE II CAR, possono essere oggetto di scambio e contrattazioni tra gli operatori nel mercato dei titoli oppure, in alternativa a tale utilizzo, il soggetto proponente ne può richiedere il ritiro da parte del GSE ad un prezzo stabilito. I titoli acquistati dal GSE non possono essere oggetto di successive contrattazioni.

Con riferimento alle istruttorie effettuate nell'anno di riferimento, relativamente alla produzione dell'anno 2024, il GSE ha riconosciuto **1.695.503 TEE II CAR**, di cui **1.077.302** rilasciati sul conto proprietà degli operatori e **618.201** oggetto di ritiro da parte del GSE.

Andamento delle transazioni sul Mercato dei Titoli di Efficienza Energetica (MTEE) e sulla Piattaforma Bilaterale (PBTEE) – *CONTRIBUTO INTEGRALE GME*

Nel 2025 il prezzo medio registrato sul mercato organizzato (MTEE) scende su base annua a 247,80 €/tep (-0,3%), attestandosi mediamente sui 249 €/tep nei primi cinque mesi dell'anno relativi all'anno d'obbligo 2024 e sui 247 €/tep in quelli successivi (*Tabella 1, Figura 1, Figura 2, Figura 3*).

Cala il prezzo medio rilevato anche sulla piattaforma bilaterale che nel 2025 risulta pari a 222,29 €/tep, (-2,8%), oscillando tra i 193 €/tep di gennaio e giugno e i 237 €/tep di febbraio e maggio. Pertanto, il differenziale tra la quotazione di mercato e quella bilaterale cresce a 25,52 €/tep, valore che scende, tuttavia, a circa 2,5 €/tep, considerando solo le transazioni bilaterali registrate ad un prezzo superiore ad 1 €/tep, rappresentative nel 2025 di una quota pari al 91% del totale (*era al 93% nel 2024*) (*Tabella 1, Figura 1, Figura 2*).

Le negoziazioni di TEE sul mercato, dopo due aumenti annuali consecutivi, scendono a 1,78 milioni di tep (-2,7% sul 2024), con una liquidità del 61% (in linea con l'anno scorso), in corrispondenza anche di una flessione delle contrattazioni sulla piattaforma bilaterale, pari a 1,13 milioni di tep (-4,3%). L'analisi mensile degli scambi di mercato evidenzia contrattazioni medie superiori nella prima parte dell'anno relativa all'anno d'obbligo 2024 (*Tabella 1, Figura 1, Figura 2*).

Tabella 1: TEE, sintesi annuale

Fonte: dati GME

	Prezzo			Volumi scambiati		Controvalore		
	Medio		Minimo	Massimo	tep	Var. tend.	mln di €	Var. tend.
	€/tep	Var. tend.	€/tep	€/tep	tep	Var. tend.	mln di €	Var. tend.
Mercato	247,80	-0,3%	205,01	252,50	1.781.327	-2,7%	441,42	-3,0%
Bilateral con prezzo >1	222,29	-2,8%	0,00	254,30	1.129.448	-4,3%	251,06	-7,1%
	245,29	-0,1%	27,00	254,30	1.023.530	-7,0%	251,06	-7,1%
Totale	237,90	-1,2%	0,00	254,30	2.910.775	-3,3%	692,47	-4,5%

Figura 1: TEE, prezzi e volumi annuali

Fonte: dati GME

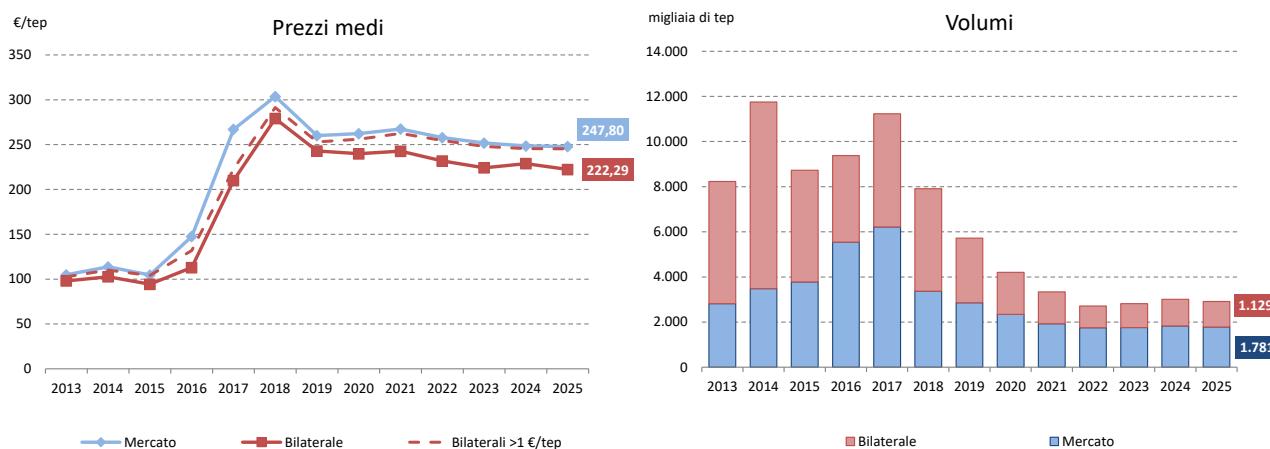


Figura 2: TEE, prezzi e volumi mensili

Fonte: dati GME

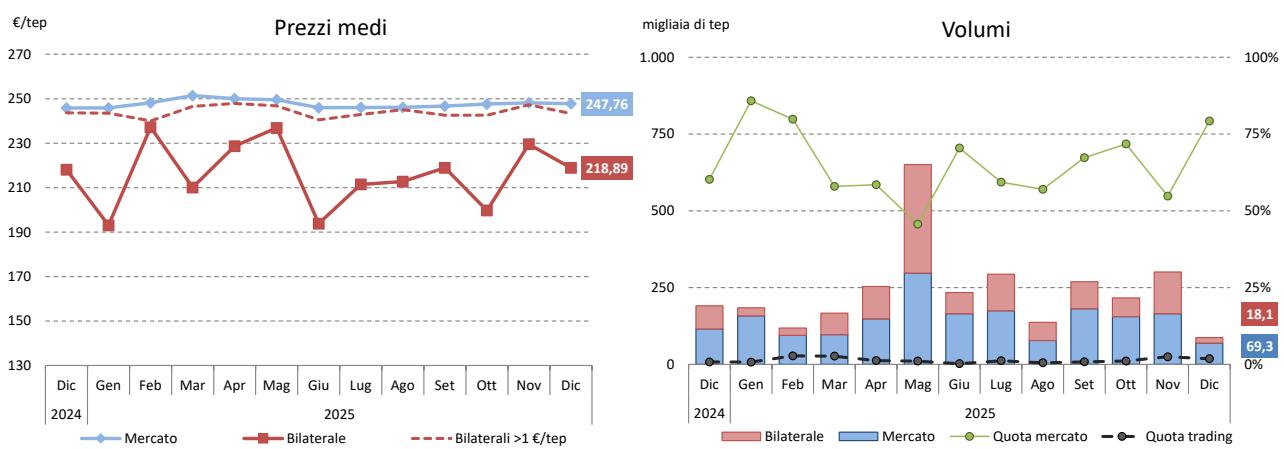
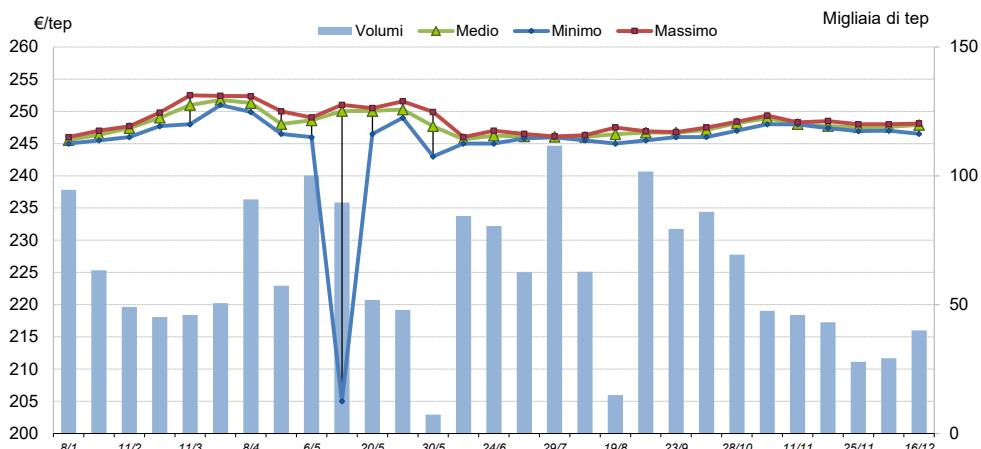


Figura 3: MTEE, sessioni

Fonte: dati GME



Complessivamente, nel sistema, il numero dei titoli emessi, al netto di quelli ritirati, dall'inizio del meccanismo a fine 2025, si porta a 76.072.031, in aumento di 2.482.995 tep rispetto al 31 dicembre 2024 e di 25.025 tep rispetto a fine novembre 2025. Il numero di titoli disponibili a fine anno, al lordo dei titoli registrati sul conto del GSE, ammonta inoltre a 3.770.889 tep, in aumento di 429.025 tep rispetto a fine 2024 ed in calo di 976.290 tep rispetto a novembre 2025, in virtù anche dell'annullamento dei titoli effettuato nella sessione di novembre (1.001.315 titoli) (*Tabella 3*).

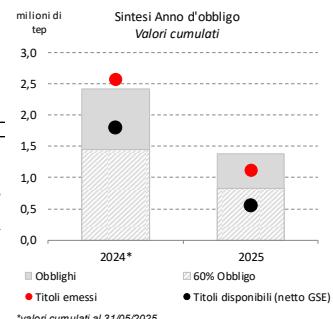
Tabella 3: TEE, sintesi anno d'obbligo 2024

Sessioni	MTEE		PBTEE		Prezzo medio rilevante	Volumi rilevanti	Contributo tariffario stimato*	Titoli disponibili**	Titoli emessi**	Titoli sul conto GSE**
	N°	Prezzo medio €/tep	Titoli scambiati tep	Volumi <=260 €/tep						
16	246,87	987.268	550.584	244,37	480.350	246,37	3.770.889	76.072.031	3.220.193	

*La stima del contributo tariffario viene effettuata sulla base della formula definita dall'ARERA con delibera 487/2018/R/EFR e ss.mm.ii. Il GME non fornisce alcuna garanzia in merito all'accuratezza di tale stima, né si assume alcuna responsabilità in merito ad eventuali errori od omissioni ad essa relativa.

**Il dato è calcolato dall'inizio del meccanismo fino all'ultimo giorno del periodo di riferimento. I Titoli emessi sono calcolati al netto dei ritirati e comprendono quelli emessi sul conto del GSE a seguito di ritiro. I Titoli disponibili sono calcolati come somma dei titoli emessi al netto dei ritirati, annullati e bloccati e comprendono i titoli presenti sul conto del GSE a seguito di ritiro.

Fonte: dati GME



Alla luce di quanto sopra riportato, per l'anno 2025 il rapporto di cui all'art. 13 comma 2. e) del DM del 11/01/2017 tra il volume cumulato dei Certificati Bianchi e il valore dell'obbligo di cui all'art. 4, commi 4 e 5 dello stesso decreto, come modificato ai sensi del DM del 21 maggio 2021, è pari a 2,73 (273,3% in termini percentuali); se consideriamo il volume cumulato dei Certificati Bianchi al netto dei titoli presenti sul conto del GSE tale rapporto scende a 0,40 (39,9% in termini percentuali).

4. ANALISI ANDAMENTI STORICI E SCENARI EVOLUTIVI

Nel presente capitolo si illustrano i trend caratteristici del meccanismo nel periodo 2011-2025 e le proiezioni dei TEE generabili nell'anno d'obbligo 2025.

4.1. TREND CARATTERISTICI DEL DECRETO MINISTERIALE 28 DICEMBRE 2012 NEL PERIODO 2011-2025

Il D.M. 28 dicembre 2012 ha introdotto due aggiornamenti che hanno prodotto degli effetti diretti sull'andamento del meccanismo. In primo luogo, ha introdotto il divieto di cumulo con altri incentivi statali dalla metà del 2013. Inoltre, ha limitato l'ammissibilità al meccanismo esclusivamente ai progetti nuovi a partire dal 1° gennaio 2014.

In termini quantitativi, tali effetti hanno prodotto un duplice picco straordinario che ha interessato:

- nel 2013 il numero dei progetti presentati, alla luce della possibilità degli operatori di poter presentare progetti cumulando i TEE anche con altre forme di incentivazione;
- nel 2014 il volume di titoli annuali riconosciuti, tenuto conto che i progetti presentati si riferivano prevalentemente ad interventi già realizzati e, quindi, già in grado di generare risparmi da rendicontare.

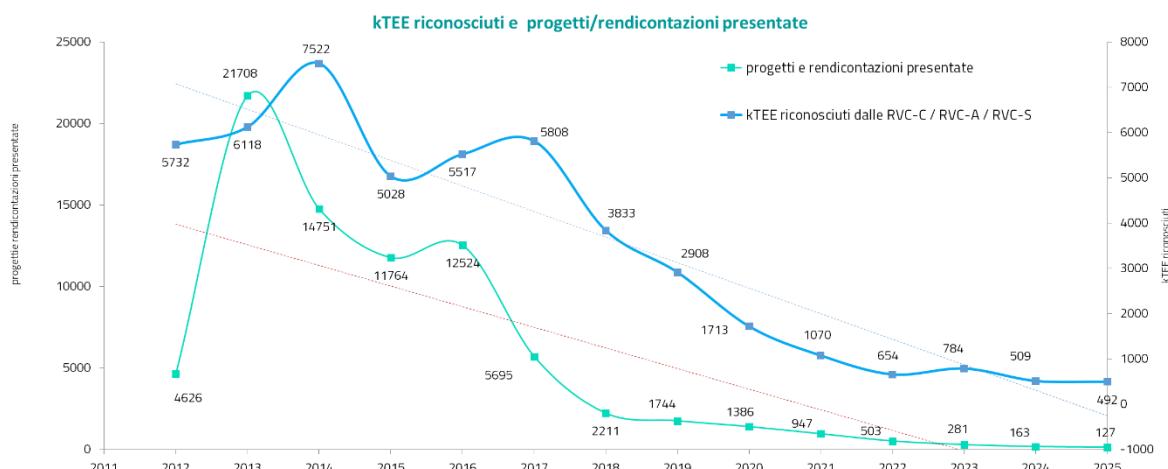


Figura 14 Progetti presentati e kTEE riconosciuti nel periodo 2011-2025

In base ai dati riportati, si evince che, nell'ambito del meccanismo definito dal D.M. 28 dicembre 2012:

- il volume delle richieste di rendicontazione complessivamente presentate nel 2025 registra un decremento rispetto al periodo precedente, con un valore pari a **127** istanze rispetto alle 163 presentate nel 2024;
- il numero dei TEE riconosciuti nel 2025 registra un decremento pari a circa il 3% rispetto all'anno 2024, con circa **492.000 TEE** riconosciuti nel 2025, a fronte dei circa 509.000 TEE riconosciuti nel 2024.

Dal punto di vista procedurale, il volume di titoli riconosciuti per i progetti standard e analitici è caratterizzato da effetti di stagionalità propri delle RVC-S o RVC-A, diversamente, l'andamento dei TEE riconosciuti attraverso le RVC-C, invece, varia in base ai programmi di misura approvati in fase di PPPM. Per l'analisi dell'andamento del volume annuale dei TEE va tenuto in considerazione che, mentre nella prima fase del meccanismo era possibile rendicontare periodi di misurazione dei risparmi più lunghi, anche in unica soluzione, riferendosi prevalentemente a progetti già realizzati, alla luce del quadro normativo definito dal D.M. 28 dicembre 2012, i risparmi si riferiscono ai progetti nuovi che hanno richiesto tempi di realizzazione più lunghi con rendicontazioni ritardate rispetto ai trend storici del meccanismo. Tale combinazione, infatti, impatta significativamente sullo shift temporale intercorrente fra il riconoscimento potenziale dei titoli, in sede di approvazione della PPPM negli anni passati, e l'effettiva realizzazione dei risparmi rendicontati attraverso le RVC.

Inoltre, si evidenza che l'andamento decrescente dei titoli riconosciuti a partire dal 2018 è principalmente dovuto alla pubblicazione del D.M. 11 gennaio 2017 e s.m.i. e del D.M. 21 luglio 2025 che non consente la presentazione di nuovi progetti ai sensi del D.M. 28 dicembre 2012 a partire dal 2 ottobre 2017.

4.2. SERIE STORICHE DEL DECRETO MINISTERIALE 28 DICEMBRE 2012 NEL PERIODO 2011-2025

Come riportato nella figura di seguito, dall'avvio del meccanismo dei Certificati Bianchi, nel periodo 2006-2025, complessivamente sono stati certificati ai sensi del D.M. 28 dicembre 2012, risparmi addizionali di energia primaria pari a circa **29,6 Mtep** e riconosciuti circa **59,5 milioni di titoli di efficienza energetica**.

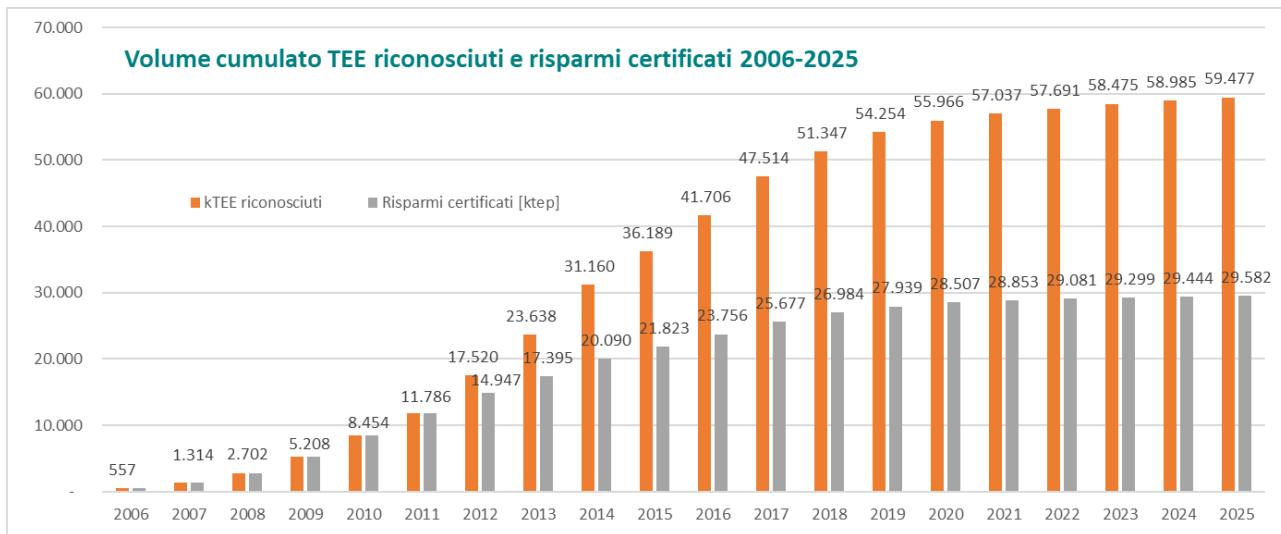


Figura 15 Valore cumulato TEE riconosciuti e risparmi certificati nel periodo 2006-2025

Il valore annuale dei titoli riconosciuti nel 2025 ammonta a **492.382 TEE**, pari a circa **0,14 Mtep** di risparmi annuali certificati. L'andamento dei titoli e dei risparmi annuali nel 2025 registra un **decremento di circa il 3%** rispetto al volume di titoli riconosciuti nel 2024.

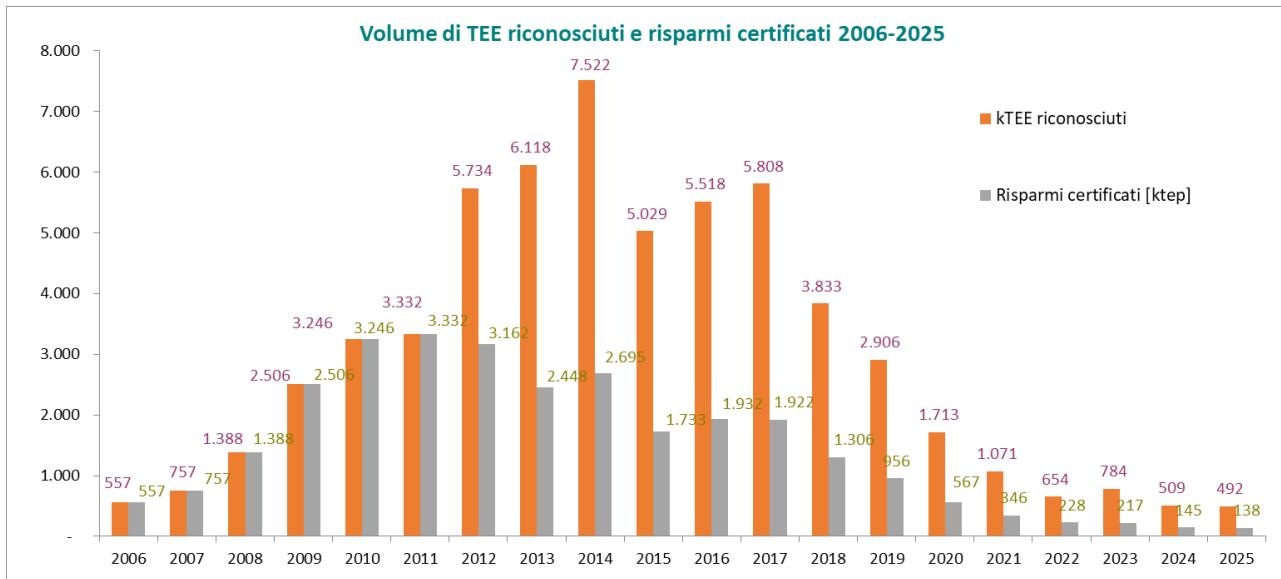


Figura 16 Volumi di TEE riconosciuti e risparmi certificati nel periodo 2006-2025

Dalla distribuzione del volume complessivo di titoli riconosciuti annualmente nel periodo 2006-2025 per metodo di valutazione dei risparmi si evidenzia un trend decrescente dei titoli riconosciuti a partire dal 2018, in quanto dal 2 ottobre 2017 non è più possibile presentare progetti ai sensi del D.M. 28 dicembre 2012.

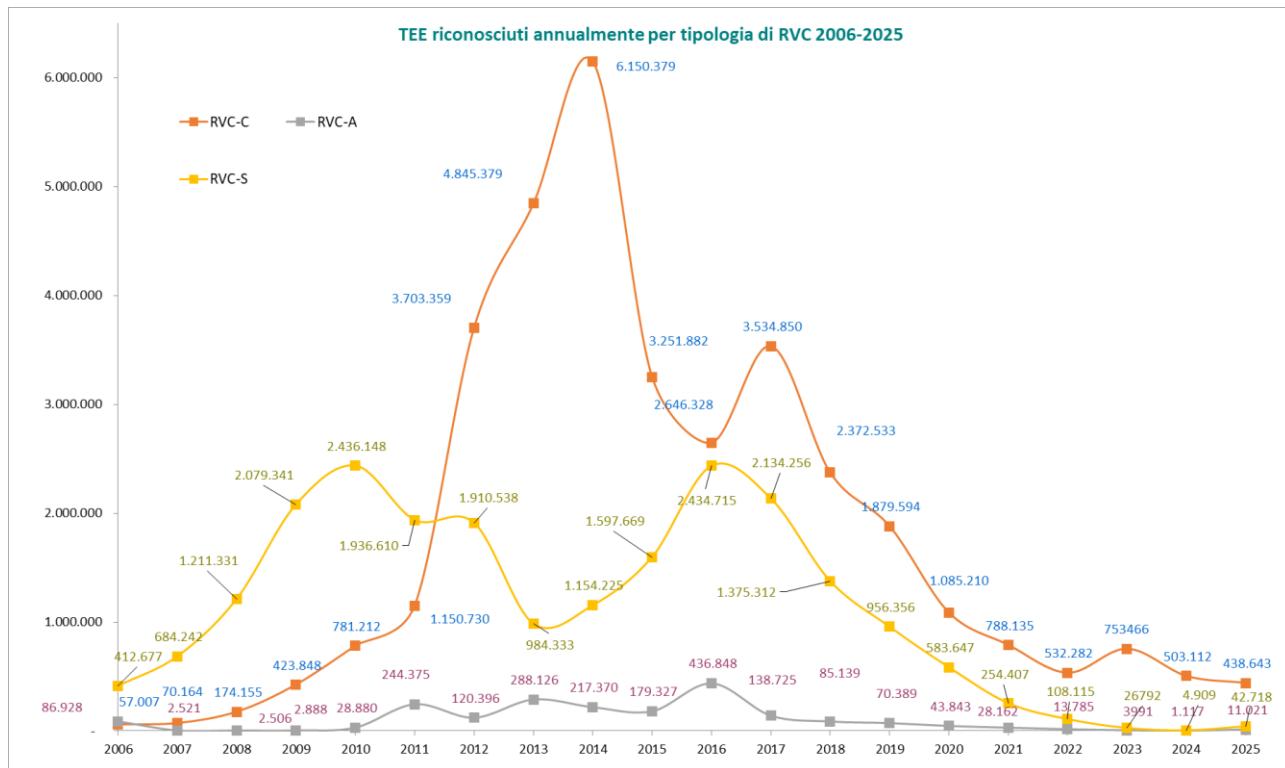


Figura 17 TEE riconosciuti annualmente suddivisi per tipologia di progetto

4.3. TREND CARATTERISTICI DEL DECRETO MINISTERIALE 11 GENNAIO 2017 E S.M.I. E DEL DECRETO MINISTERIALE 21 LUGLIO 2025 NEL PERIODO 2017-2025

A seguito dell'entrata in vigore del D.M. 21 luglio 2025, si è registrato un incremento di circa il 30% nelle istanze presentate nell'ultimo trimestre del 2025. Tale crescita è riconducibile sia al nuovo quadro normativo, sia al rinnovato interesse degli operatori per il meccanismo dei Certificati Bianchi. D'altra parte, si ritiene che l'efficacia delle nuove disposizioni si manifesterà appieno solo a seguito della pubblicazione della Guida Operativa aggiornata, prevista per i prossimi mesi.

Di seguito si riportano i dati relativi ai D.M. 11 gennaio 2017 e s.m.i. e 21 luglio 2025, per i quali si osserva quanto segue:

- le prime rendicontazioni afferenti alle nuove tipologie di progetto accolte sono state presentate a partire dal 2018 e i primi TEE riconosciuti sono afferenti all'anno 2019;
- il D.M. 21 maggio 2021 ha introdotto le comunicazioni preliminari (CP) e le Richieste di Valutazione Preliminare (RVP) che consentono una presentazione preliminare delle progettualità prima dell'invio formale di progetti a consuntivo e standardizzati (PC e PS);
- l'introduzione di CP e RVP ha impattato sullo shift temporale di presentazione di PC e PS; infatti, dalla figura si evince che a fronte di un decremento della presentazione di PC e PS vi è un incremento delle presentazioni preliminari delle progettualità e viceversa; in particolare, dopo una diminuzione significativa dei progetti PC/PS presentati nel periodo 2019 - 2023, il numero di progetti PC/PS presentati nel 2024 è ripreso a salire superando anche quello dei progetti presentati nel 2022;
- il valore annuale dei titoli riconosciuti nel 2025 ammonta a **295.247 TEE**. L'andamento dei titoli e dei risparmi annuali nel 2025 registra un incremento del 16% rispetto al volume di titoli riconosciuti nel 2024.

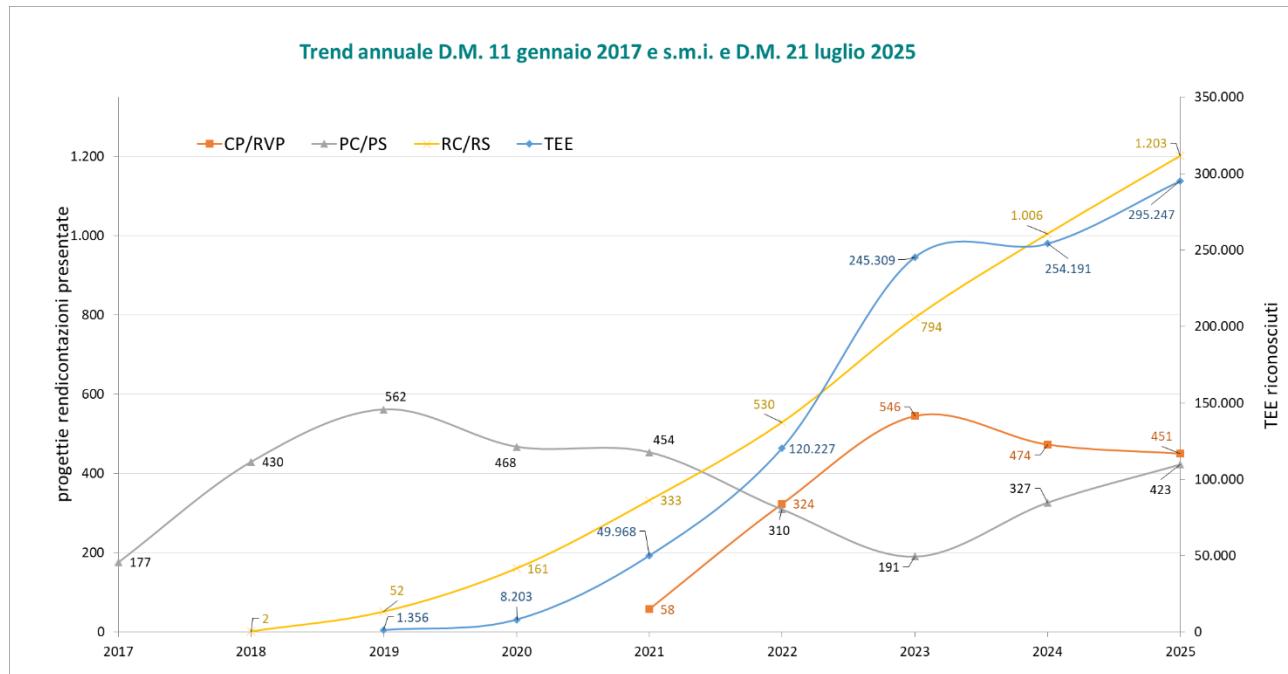


Figura 18 Progetti e rendicontazioni presentate e TEE riconosciuti nel periodo 2017-2025

Come riportato nella figura di seguito, dall'avvio del D.M. 11 gennaio 2017 e s.m.i., nel periodo 2017-2025, complessivamente sono stati riconosciuti circa **974.500 titoli di efficienza energetica**.

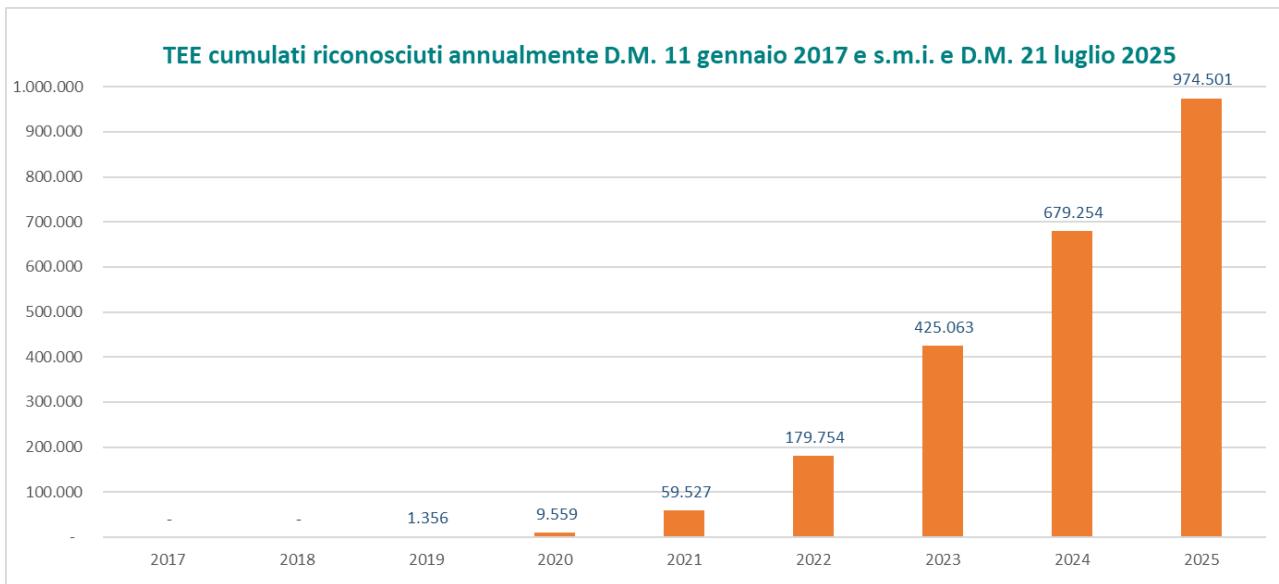


Figura 19 Valore cumulato TEE riconosciuti e risparmi certificati nel periodo 2017-2025

4.4. STIMA TITOLI GENERABILI NELL'ANNO D'OBBLIGO 2025

Al fine di stimare i TEE che saranno riconosciuti fino al termine dell'anno d'obbligo 2025, il GSE ha considerato i titoli da emettere ai sensi del Decreto Ministeriale 5 settembre 2011, Decreto Ministeriale 28 dicembre 2012, del Decreto Ministeriale 11 gennaio 2017 e s.m.i. e del Decreto Ministeriale 21 luglio 2025. Sono stati considerati i seguenti contributi:

1. TEE potenzialmente generabili dalle proposte di progetto e programma di misura (PPPM) approvate per le quali non sia stata ancora presentata la prima RVC, nonché dai progetti per i quali siano state già presentate una o più rendicontazioni (RVC-C, RVC-A);
2. TEE potenzialmente generabili dalle emissioni trimestrali dei progetti standardizzati (RVC-S);
3. TEE potenzialmente generabili dai progetti a consuntivo e dai progetti standardizzati (per i quali non sia stata ancora presentata la prima rendicontazione), dalle richieste a consuntivo (RC) e dalle richieste standardizzate (RS) per le quali siano state già presentate una o più rendicontazioni;
4. TEE potenzialmente generabili da richieste di ammissione al meccanismo della CAR (Cogenerazione ad Alto Rendimento) ai sensi del D.M. 5 settembre 2011 (al netto dei Titoli oggetto di ritiro da parte del GSE).

Di seguito una rappresentazione tabellare dell'analisi.

Previsione disponibilità di TEE per l'anno d'obbligo	Anno d'obbligo 2025 (01/06/2025 – 31/05/2026) [MTEE]
a Emissioni ai sensi del D.M. 28 dicembre 2012	0,366
b Emissioni ai sensi del D.M. 11 gennaio 2017 e s.m.i e del DM 21 luglio 2025	0,316
c Emissioni ai sensi del D.M. 5 settembre 2011 (CAR)	0,827
A1 TOTALE NUOVE EMISSIONI [a + b + c]	1,509
A2 TEE disponibili sui conti proprietà all'inizio dell'anno d'obbligo 2025	0,749
A TOTALE DISPONIBILITÀ [A1 + A2]	2,258

Tabella 23 Previsione disponibilità di TEE per l'anno d'obbligo

Potenziale richiesta di TEE per l'anno d'obbligo	Anno d'obbligo 2025 (01/06/2025 – 31/05/2026) [MTEE]
B Obbligo anno 2025	1,38
- <i>di cui annullati nella I sessione</i>	0,590
C Residuo obbligo anno 2024	0,898
- <i>di cui annullati nella I sessione</i>	0,017
D Residuo obbligo anno 2023	0,820
- <i>di cui annullati nella I sessione</i>	0,394
E Residuo obbligo anno 2022	0
F OBBLIGO MINIMO [60% B + 100% D]	1,648

Tabella 24 Potenziale richiesta di TEE per l'anno d'obbligo

Sulla base della stima dei titoli potenzialmente riconoscibili nell'anno d'obbligo 2025 e dei titoli sui conti proprietà all'inizio dell'anno d'obbligo 2025, risulta un ammontare complessivo di titoli disponibili pari a circa

2,26 MTEE a fronte dei **1,65 MTEE** necessari a garantire l'adempimento minimo all'obbligo 2025 (60% dell'obbligo 2025 più il 100% del residuo dell'obbligo dell'anno 2023).